



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA DI
VENEZIA



COMUNE DI
CAMPAGNA LUPIA

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI “NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI E AUTODEMOLIZIONE”

da insediare in
Comune di Campagna Lupia

Domanda di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto per impianti di trattamento rifiuti
(art. 23 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 23 L.R. n. 10/99 ee s.m.i.)

ELABORATO	A1	DESCRIZIONE ELABORATO	DATA	Giugno 2014
		RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA		


PROPONENTE:

MANIERO LUIGI SRL
Commercio Rottami & Servizi Ecologici

Via Volta, 5 - 30030 Fossò (VE) – Loc. Sandon
Tel. & Fax: 041 466890
C.F. e P.IVA: 04207180276 - REA: VE - 375102
manieroluigisrl@pec.it

TIMBRO e FIRMA

PROGETTAZIONE:

 <p>Studio Calore srl Consulenza Ambientale</p> <p>Via Guido Rossa, 39 P-1 int. 101 - 35020 Ponte S. Nicolò (PD) TEL: 049 8963285 - FAX: 049 8967543 C.F. e P.IVA: 04542110285 - REA: PD 398131 www.studiocalore.it info@studiocalore.it</p>	COMMESSA					
	GRUPPO DI LAVORO	<p>Dott. Alessandro Calore Consulente Ambientale</p> <p>Ing. Francesco Rampazzo Iscritto al n. 5193 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova</p>				
	EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
	0.0	30.01.2014	FR	FR - AC	FR - AC	
0.1	18.06.2014	FR	FR - AC	FR - AC		

Dott. Alessandro Calore
(Amministratore Unico)

Ing. Francesco Rampazzo

INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	1
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. SINTESI DELL'ATTIVITA' E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	4
2.2 ENTI COMPETENTI DEPUTATI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA.....	7
2.3 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VINCA	8
2.4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDILIZIO	14
2.4.1 Infrastrutture dell'impianto di recupero	16
2.4.2 Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento.....	19
2.4.3 Dispositivi di prevenzione incendi	24
2.5 DESCRIZIONE DELL'INSEDIANDA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	26
2.5.1 Potenzialità complessiva dell'impianto e criteri per la sua determinazione	32
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	34
3.1 RACCOLTA DEI RIFIUTI.....	34
3.2 SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI E DEI PROCESSI	34
3.2.1 Ritiro dei rifiuti dai privati	34
3.2.2 Controllo della documentazione di trasporto.....	35
3.2.3 Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi	36
3.3 OPERAZIONI DI RECUPERO.....	39
3.3.1 Messa in riserva R13	39
3.3.2 Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento	44
3.3.3 Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi.....	59
3.4 RIFIUTI IN USCITA DALLA MESSA IN RISERVA R13 E PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI R12 o R4	62
3.5 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELL'IMPIANTO.....	65
3.5.1 Layout dell'impianto di gestione rifiuti	65
3.5.2 Organizzazione logistica magazzino e dello scoperto di pertinenza	66
3.6 DESCRIZIONE DEGLI AUTOMEZZI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E PRODOTTI O MATERIE PRIME UTILIZZATI NEI PROCESSI DI RECUPERO.....	82
3.6.1 Automezzi	82
3.6.2 Macchinari e attrezzature.....	83
3.6.3 Materie prime utilizzate e prodotti ausiliari	95
3.7 MATERIALI RECUPERATI DAI RIFIUTI	96
3.7.1 CARATTERISTICHE DEI METALLI RECUPERATI con rif. al regolamento UE n.333/2011 o al Reg. UE n.715/2013.....	96

3.7.2 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI con rif. al DM 05/02/1998 e s.m.i.....	98
3.7.3 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI	99
4. INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER GLI ADDETTI ALL'ATTIVITA'	101
5. SINTESI DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTATI	103
5.1 GARANZIE FINANZIARIE.....	103
ALLEGATI.....	105

1. PREMESSA

1.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La ditta MANIERO LUIGI SRL, con sede legale in via A. Volta n. 5 in Comune di Fossò (VE), Loc. Sandon, C.F. e P.IVA 04207180276, iscritta presso la CCIAA di Venezia con REA VE – 375102, intende insediare nel territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi).

L'intervento edilizio propriamente detto, avente ad oggetto la realizzazione di un fabbricato artigianale idoneo ad ospitare tale tipologia di impianto ed annessi uffici ed abitazione per il custode, coinvolge n. 4 lotti produttivi localizzati in Via dell'Industria/Via del Lavoro, aventi superficie fondiaria complessiva pari a circa 6.101,00 m² e ricadenti all'interno di un contesto produttivo (artigianale) di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE) ed immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata "Antico Alveo del Brenta".

Nel nuovo impianto in progetto sono previste operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) delle seguenti tipologie di rifiuti,

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Veicoli Fuori Uso (attività di autodemolizione dei VFU mediante operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il codice CER. 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);
- Rifiuti non metallici (non pericolosi) costituiti tipicamente da carta, plastica, legno, rifiuti misti da costruzione e demolizione (operazione di sola messa in riserva R13);
- Rottami di cavi pericolosi, identificati con il codice CER 170410* (operazione di sola messa in riserva R13);
- Batterie al piombo esauste identificate dal codice CER 160601*, (operazione di sola messa in riserva R13);

per produrre, qualora sottoposti a trattamento,

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto, a progetto approvato, sarà caratterizzato da una potenzialità annuale di trattamento pari a 52.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 200 t/giorno di rifiuto gestito (rifiuto entrante o sottoposto alle operazioni R13 non funzionale, R12 o R4); la capacità complessiva (massima istantanea) di messa in riserva R13 di rifiuti speciali presso l'impianto, calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impresa nonché dei vincoli strutturali

dell'edificio in progetto, sarà pari a 1.680 tonnellate (di cui 123 t per i rifiuti speciali non pericolosi e 1.557 t per i rifiuti speciali pericolosi).

Poiché la potenzialità di progetto dell'impianto di recupero (pari a 200 t/giorno) è superiore alla soglia indicata alla lettera h) dell'Allegato A1-bis della L.R. n. 10/99 e s.m.i., il progetto dell'impianto viene (volontariamente) assoggettato alla procedura di V.I.A., nonostante per impianti di recupero rifiuti speciali non pericolosi, con potenzialità superiore a 10 t/giorno, la normativa vigente preveda soltanto l'espletamento della procedura di "Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A." (Allegato B alla D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09 e corrispondenza con lettera z.b. dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.); a tal proposito, per eliminare i tempi di svolgimento della Verifica di Assoggettabilità, la Ditta Maniero Luigi Srl ritiene più conveniente assoggettare il progetto direttamente alla procedura di V.I.A. ed avvalersi della facoltà di presentarlo (nella forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 23 della L.R. n.10/99 e s.m.i. (ancora applicabile ai sensi della D.G.R.V. n. 575/13 del 03.05.2013), secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere intrapreso un procedimento unitario per la Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sotto il profilo edilizio, così come di seguito meglio descritto, il fabbricato in progetto e le annesse pertinenze per essere realizzate richiederanno la fusione dei n. 4 lotti acquisiti dalla proprietà ricadenti all'interno della zona artigianale (in deroga alle Norme Tecniche del Piano Attuativo); e la deroga alle Norme Tecniche Attuative del P.R.G. limitatamente all'altezza massima del fabbricato (sarà caratterizzato da una altezza di 10,45 metri sottotrave).

Il presente documento costituisce la relazione tecnico-descrittiva del Progetto Definitivo di cui si presenta domanda di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 D.lgs. n.152/06 e s.m.i. al fine di ottenere contestualmente l'autorizzazione alla realizzazione e gestione ex art. 208 D.lgs. n.152/06 e s.m.i..

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione tecnica sono:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 151/2005 e s.m.i.
- Decreto Legislativo n. 209/2003 e s.m.i.
- Legge Regionale 21 gennaio 2000 n.3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 26 settembre 2006 n.2966.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 20 dicembre 2011, n. 2229, come modificata dalla n. 1543 del 31 luglio 2012 a sua volta modificata dalla n. 346 del 19/03/2013 "*Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti*".
- Delibera di Giunta Provinciale n. 00068/2008 "*Disciplina delle garanzie finanziarie da prestarsi a favore della provincia in materia ambientale*".

2. SINTESI DELL'ATTIVITA' E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

Tabella 1 – Dati identificativi della Ditta MANIERO LUIGI SRL e dell'attività.

Ditta:	MANIERO LUIGI SRL
Sede Legale:	Via A. Volta, 5 – 30030 FOSSO' (VE) – Località: Sandon
Sede Operativa – Sede Impianto in Progetto:	Via dell'Industria snc – 30010 CAMPAGNA LUPIA (VE) – Località: Zona Artigianale
C.F. e Partita IVA:	04207180276
N. iscrizione Registro Imprese:	04207180276
REA:	VE – 375102
Telefono:	041 466890
Fax:	041 466890
Indirizzo Legalmail:	manieroluigisrl@pec.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 6 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0
Legale Rappresentante:	MANIERO Gianni
Luogo e data di nascita:	Dolo (VE) il 05/09/1966
Residenza:	Via A. Volta, 5 – 30030 Fossò (VE)
Codice fiscale:	MNRGNN66P05D325K
Responsabile Tecnico Impianto:	MANIERO Daniele
Luogo e data di nascita:	Dolo (VE) il 05/08/1994
Residenza:	Via A. Volta, 5 – 30030 Fossò (VE)
Codice fiscale:	MNRDNL94M05D325Y
Attività che sarà esercitata dalla ditta:	<p>Stoccaggio e recupero di rifiuti (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi), di Veicoli Fuori Uso (VFU), Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) e spezzoni di cavi non pericolosi, solo stoccaggio di rifiuti non metallici (non pericolosi), rottami di cavi pericolosi (CER 17 04 10*), batterie al piombo esauste (CER 16 06 01*) in Procedura Ordinaria di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>Operazioni di gestione per cui si chiede l'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R13 funzionale e non funzionale al recupero - R12 intesa come selezione e riduzione dimensionale/smontaggio rifiuti metallici - R4 di rifiuti metallici
Estremi dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto ex art. 208 D.Lgs. n. 152/06:	Da richiedere a seguito dell'approvazione del progetto (l'approvazione del progetto autorizza la realizzazione dell'impianto e l'esercizio provvisorio)
Iscrizione Albo Gestori Ambientali	Oggetto di eventuale separata richiesta

Tabella 2 – Scheda Informativa di progetto.

Titolo Progetto:	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A "NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI e AUTODEMOLIZIONE DA INSEDIARE IN COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA"		
Proponente	MANIERO LUIGI SRL		
Titolare della Domanda:	Maniero Gianni		
DATI TERRITORIALI			
Comune di localizzazione:	Campagna Lupia (VE) – Zona Artigianale		
Ubicazione del Progetto:	Via dell'Industria snc		
Estremi Catastali: (identificativi dell'insediamento in progetto)	Foglio n. 9, Mappali 1611, 1613, 1473, 1614, 1588, 1469, 1592, 1593, 1474, 1589, 1591, 1470, N.C.T. del Comune di Campagna Lupia (VE)		
Destinazione Urbanistica:	Zona Territoriale Omogenea di tipo Commerciale, Direzionale, Artigianale di Servizio, Residenziale L'impianto, ai sensi del P.R.G. Comunale approvato con D.G.R.V. n. 3883 del 25.07.1995 e successive varianti (ultima variante approvata con D.G.R.V. n. 2682 del 23.09.2008) ricade in Zona D2/099 per attività di "Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio"		
Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:	Nord:	Zona D2 "Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio"	
	Sud:		
	Ovest:		
	Est:		
Distanze del progetto/impianto:	da civili abitazioni isolate:	~ 50 m	
	da zone residenziali:	< 1.000 m	
	da impianti produttivi o commerciali "sensibili"	non significativa per la tipologia di progetto	
Vincoli:	Ambientali	Assenti	
	Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04)	Assenti	
	Urbanistici "significativi"	Assenti	
	Altri Vincoli	Assenti	
Aree protette interessate:	Nessuna		
DIMENSIONI DEL PROGETTO			
Superficie fondiaria catastale (N.C.E.U. con Foglio 165, Mappale 665):	6.101 m ²		
Superficie reale del lotto:	6.101 m ²		
Superficie coperta massima (50% Sup. reale):	3.050,50 m ²		
Superficie coperta di progetto:	2.894,86 m ²		
Superficie scoperta:	3.125,03 m ²		
Potenzialità di progetto dell'impianto: (intesa come quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto da sottoporre a trattamento R13 non funzionale, R12 o R4)	Giornaliera:	200 t/giorno	[t] tonnellate
	Annuale:	52.000 t/anno	[t] tonnellate
	Massima prevista::	52.000 t/anno	[t] tonnellate
Capacità massima istantanea di rifiuti speciali in stoccaggio presso l'impianto:	1.680 t		[t] tonnellate

DATI TIPOLOGIE VIA/SCREENING		
Tipologia Progettuale:	Punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06	
Descrizione Tipologia:	"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9 della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152"	
Soglia Dimensionale:	SCREENING/VIA	P > 10 t/giorno [P] Potenzialità
Dimensione del Progetto:	P = 200 t/giorno	
Procedimento tecnico-amministrativo a cui è sottoposto il Progetto:	Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) e contestuale approvazione del progetto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i e dell'art. 23 della L.R. 10/99	
Eventuali Comuni limitrofi interessati dal Progetto: (secondo un criterio di prossimità)	Nessuno	
DATI RELATIVI AL PROGETTO		
Definizione tecnica del progetto:	<input type="checkbox"/> progetto preliminare o di massima <input checked="" type="checkbox"/> progetto definitivo <input type="checkbox"/> progetto esecutivo	
Data del progetto:	31/01/2014	
Gruppo di lavoro:	Dott. A. Calore	Coordinatore - Responsabile di Commessa
	Arch. D. Bozzato	Progettista Architettonico, Strutturale e Direttore dei Lavori delle strutture gettate in opera
	Geom. O. Moressa	Progettista Architettonico, Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione Lavori, Direttore Lavori
	Dott. Geol. M. Vian	Responsabile Relazione Geologica/Caratterizzazione Geotecnica
	Dott. Geol. B. Zanninello	Responsabile Relazione Geologica/Caratterizzazione Geotecnica
	Ing. A. Pattaro	Responsabile dello studio per la Verifica di Compatibilità Idraulica – Progettista Idraulico
	Ing. F. Rampazzo	Coordinatore del Progetto art. 208 D.Lgs. n. 152/06
	Arch. E. Violato	Responsabile degli adempimenti tecnico/amministrativi in ordine alla prevenzione incendi – Progettista Antincendio
	Geom. P. Perinello	Responsabile degli adempimenti tecnico/amministrativi in ordine alla prevenzione incendi – Progettista Antincendio
	Ing. M. Trevisan	Coordinatore dello Studio Impatto Ambientale
	Ing. A. Cavalletto	Responsabile Previsionale Impatto Acustico
	Dott. P. Franceschetti	Responsabile della Valutazione di Incidenza Ambientale

2.2 ENTI COMPETENTI DEPUTATI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA.

La Ditta per avviare l'attività deve disporre delle seguenti autorizzazioni:

Tabella 3 – Elenco degli Enti competenti nella valutazione del progetto.

ENTE	PARERE/AUTORIZZAZIONE/ NULLA OSTA DI COMPETENZA
Provincia di Venezia	Autorità competente all'istruttoria di VIA e contestuale approvazione del progetto
ARPAV	Supporto tecnico all'istruttoria di VIA ed approvazione del Progetto
Osservatorio Regionale Rifiuti	Parere di "indispensabilità" in ragione dell'osservanza del principio di "prossimità" ex art. 16 L.R. n. 11/2010.
Comune di Campagna Lupia	Permesso di Costruire per nuovo intervento edilizio nel territorio
Consorzio di bonifica Acque Risorgive	Parere di idraulico su relazione di compatibilità idraulica
Veritas Spa	Richiesta di allacciamento alla pubblica fognatura acque reflue domestiche e/o assimilate
Veritas Spa	Richiesta di allacciamento all'acquedotto (anche per utenza antiincendio)
Comando dei Vigili del Fuoco	Esame del progetto
ULSS/SPSAL	Parere di conformità in ordine agli adempimenti igienico sanitari e di sicurezza nei luoghi di lavoro
Polizia Locale	Ente invitato dal Comune nell'ambito del procedimento
AATO	Ente invitato dalla Provincia nell'ambito del procedimento
UTF	Aspetti fiscali riguardanti l'installazione dell'impianto di distribuzione di carburante
C.C.I.A.A. VENEZIA	Iscrizione al Registro "FGas" per l'attività di autodemolizione
Enel	Richiesta di allacciamento per una nuova utenza
Telecom	Richiesta di allacciamento per una nuova utenza
Eon	Richiesta di allacciamento per una nuova utenza

2.3 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - ASSOGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VINCA

L'impianto di recupero rifiuti metallici in progetto sorgerà nel territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), in Via dell'Industria/Via del Lavoro, nell'ambito di una Zona Artigianale esistente; trattasi di un contesto produttivo di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE), immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata “Antico Alveo del Brenta” (vedi immagine in Figura 1).

L'ambito di insediamento sorge ad una distanza inferiore a 1.000 m dal centro abitato del Comune di Campagna Lupia (VE); gli ulteriori centri abitati più prossimi al sito di progetto sono individuati nella frazione di Bojon in Comune di Campolongo Maggiore (PD) (a circa 1,5 km a Sud dell'area oggetto di intervento) e nella frazione di Prozzolo in Comune di Camponogara (VE) (a circa 3,5 km a Nord dell'area oggetto di intervento).



Figura 1 – Immagine di inquadratura territoriale con individuazione (area bordata in rosso) del sito di progetto “MANIERO LUIGI SRL” nell'ambito del tessuto produttivo locale (Ortofoto - fonte: <http://maps.google.it>).

Per l'ubicazione geografica dell'area di intervento si faccia riferimento alla Carta Tecnica Regionale del Veneto, C.T.R alla scala 1:10.000, Foglio n. 148, Sezione 148020 "CAMPAGNA LUPIA" e Sezione 148060 "LOVA" e più in particolare agli Elementi **148020** "Campagna Lupia" (alla scala 1:5.000) e **148064** "Lazzaretto" (alla scala 1:5.000), di cui si riporta un estratto dei Quadri di Unione nell'immagine in Figura 2.

Il territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), in relazione alla sua posizione marginale rispetto alla Laguna di Venezia, presenta una altimetria molto ridotta e compresa tra - 3,00 m s.l.m e + 3 m s.l.m.; la fascia a quota più elevata è situata in corrispondenza del capoluogo (ove si inserisce il progetto di cui si discute) e del centro abitato di Lughetto.

Sono presenti fasce a quota maggiore, rappresentate dalle strutture arginali dei canali e della viabilità principale (S.P. 13 ad esempio) e quindi di carattere antropico, che possono raggiungere quote massime, sempre nel territorio esaminato, di 5 - 6 metri s.l.m..

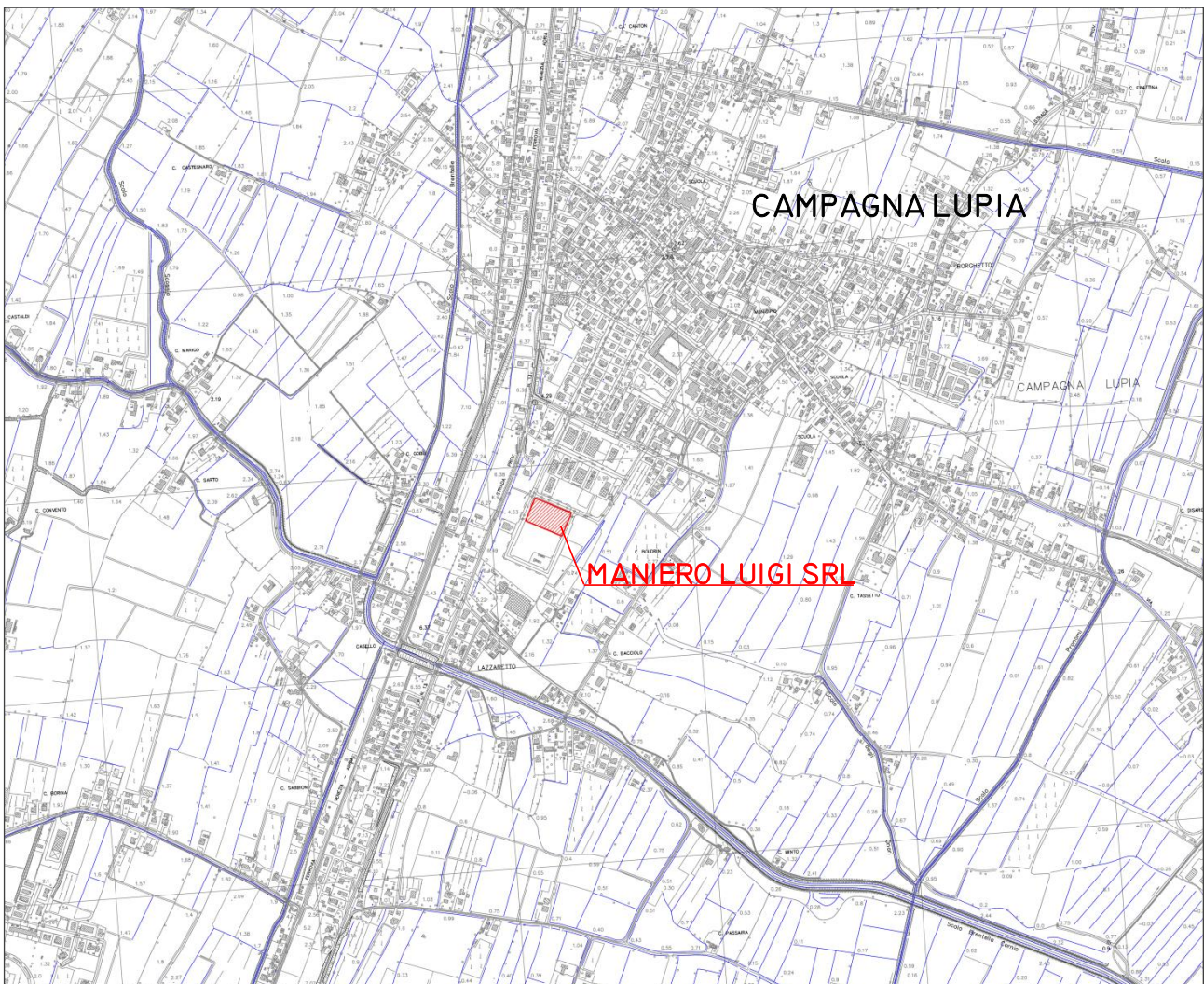


Figura 2 – Ubicazione geografica dell'area di intervento su Carta Tecnica Regionale del Veneto, C.T.R alla scala 1:10.000, Foglio n. 148, Sezione 148020 "CAMPAGNA LUPIA" Elemento 148020 "Campagna Lupia" (alla scala 1:5.000) e Sezione 148060 "LOVA" Elemento 148064 "Lazzaretto" (alla scala 1:5.000) – Estratto dei quadri di Unione.

La superficie topografica nell'intorno dell'ambito di insediamento (trattandosi di un contesto recentemente urbanizzato) appare uniforme e non si rileva la presenza di rilievi e/o avvallamenti: ad Ovest del sito di progetto si sviluppa, ad una quota apprezzabilmente superiore rispetto al piano campagna medio della lottizzazione artigianale, il tracciato stradale della S.P. 13 sopra menzionata.

L'ortofoto in Figura 3, per uniformità con l'estratto della C.T.R. riportata in Figura 2, ritrae il sito di progetto Maniero Luigi Srl nel contesto del territorio comunale di Campagna Lupia (VE) e dell'area vasta.

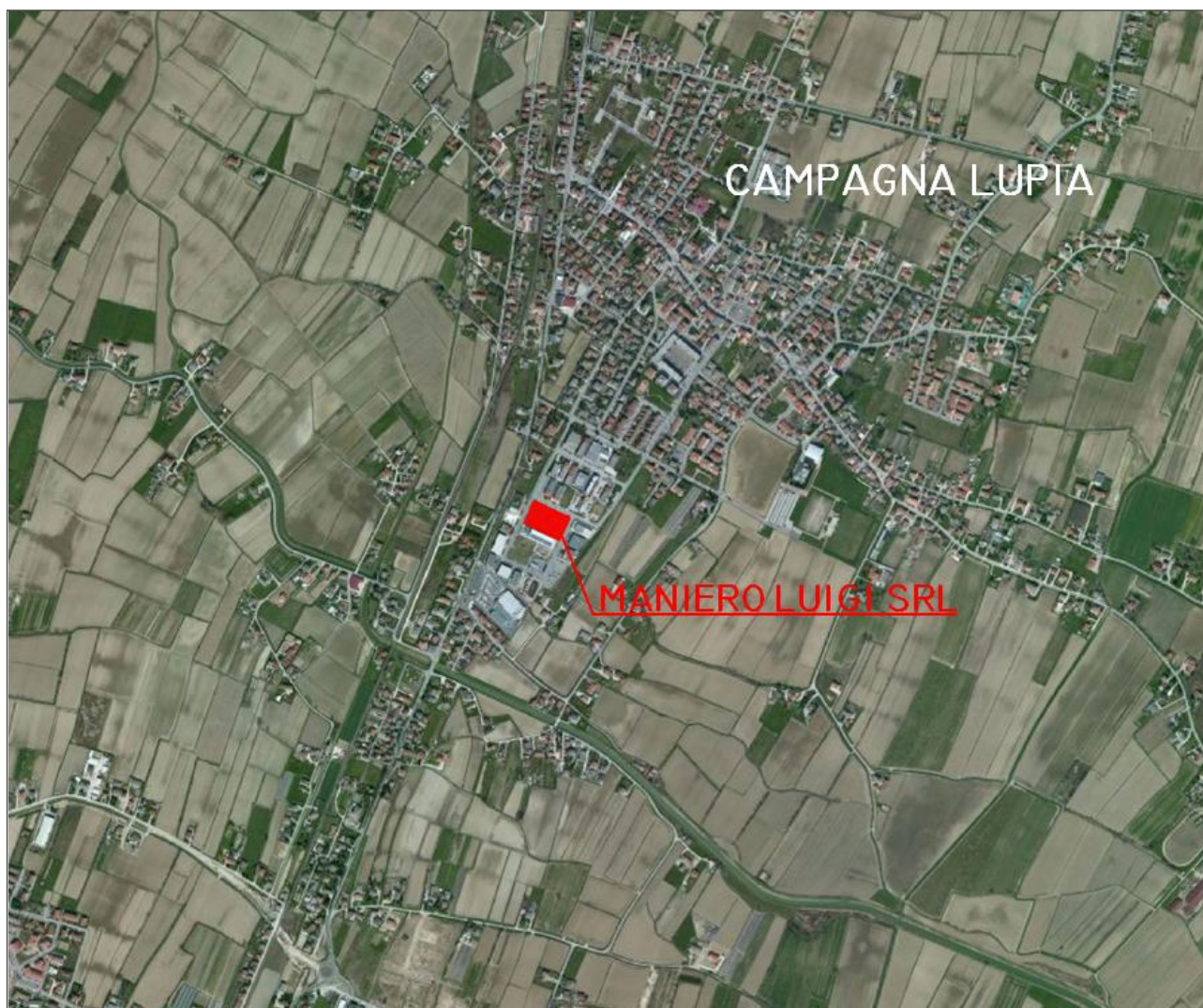


Figura 3 – Immagine di inquadramento territoriale. Ubicazione del sito di progetto "MANIERO LUIGI SRL" nel contesto del territorio Comunale di Campagna Lupia e dell'area vasta (per uniformità con l'estratto della C.T.R. riportato in Figura 2).

Il sito di progetto insiste su di un'area catastalmente censita al N.C.T. del Comune di Campagna Lupia (VE) con Foglio 9, Mappali 1469, 1470, 1473, 1474, 1588, 1589, 1591, 1592, 1593, 1611, 1613, 1614 (vedi Estratto di Mappa nell'immagine in Figura 4) e confina:

- a Nord, Est ed Ovest con le strade di lottizzazione della Zona Artigianale (Via Del Lavoro a Nord – Via Dell’Industria ad Est/Ovest), oltre le quali si sviluppano ulteriori stabilimenti produttivi artigianali/industriali;
- a Sud con un lotto industriale edificato in cui è insediata l’azienda metalmeccanica I.M.M.E.S. S.a.s. di Vettorato Giulio & C..

Nelle immediate vicinanze del sito, ma sempre all’interno del perimetro dell’area artigianale, sono inoltre presenti nuclei abitativi.



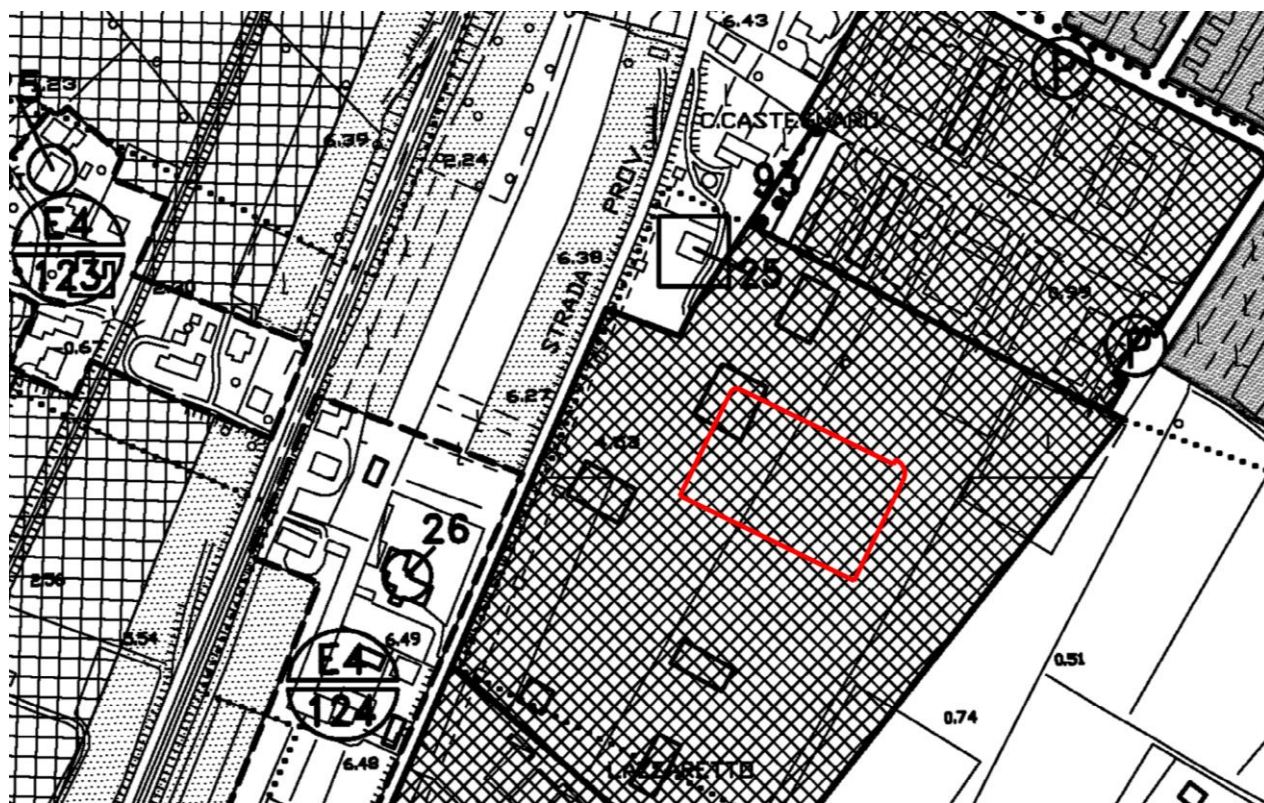
Figura 4 – Estratto di Mappa Catastale con evidenziati i mappali oggetto di intervento.

L’area di insediamento è classificata, conformemente al vigente strumento urbanistico (P.R.G. approvato con D.G.R.V. n. 3883 del 25.07.1995 e successive varianti; ultima variante approvata con D.G.R.V. n. 2682 del 23.09.2008), come **Zona D2/099** per attività di “Commercio, Direzionalità, Artigianato di Servizio” (vedi Figura 5), ricadente all’interno del perimetro dell’area produttiva industriale/artigianale recentemente lottizzata, così come precedentemente descritto.

La superficie topografica del lotto, o meglio il piano campagna attuale, risulta moderatamente depresso (- 0,40 m ÷ - 0,50 m) rispetto alla quota dei marciapiedi presenti al perimetro (quota marciapiedi + 0,00 m); la quota media del piano di imposta dei fabbricati in progetto è determinata in + 0,05 m rispetto alla quota dei marciapiedi (+ 1,7 m s.l.m. in termini assoluti).

Il sito di progetto è accessibile direttamente da Via Dell'Industria, innestata (attraverso Via Vittorio Veneto) sulla viabilità principale rappresentata dalla Strada Provinciale S.P. n. 13 "Antico Alveo del Brenta" che collega il territorio comunale di Dolo (a Nord dell'ambito di progetto) con il territorio comunale di Piove di Sacco (a Sud dell'ambito di progetto).

La rete delle infrastrutture viarie di accesso all'impianto in progetto e di collegamento con i principali centri ubicati nel territorio provinciale può ritenersi adeguata in rapporto alle dimensioni (esigue) del polo produttivo servito (artigianale/industriale), in cui si inserisce l'opera.



LEGENDA

	Zona A		Completo Espansione
	Zona B		Zona D1 - industria - artigianato di produzione
	Zona C-C1-C2a		Zona D2 - commercio - direzionalità - artigianato di servizio
	Zona C2		Zona D3 - villaggi turistici - campeggi - porti turistici - aggregazioni ricettive
	Aree di verde privato		Zona D4 - agroindustria
			Zona D5 - zone parzialmente destinate ad artigianato

Figura 5 - Estratto del P.R.G./I°P.I. del Comune di Campagna Lupia (VE) – Classificazione urbanistica del Territorio Comunale e localizzazione dell'ambito di insediamento dell'impianto della Ditta MANIERO LUIGI SRL.

Per quanto concerne l'area vasta, il sito di progetto si colloca ad una distanza, in linea retta, di circa 3,5 km ad Ovest del limite di confine del il Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT3250030 "*Laguna medio-inferiore di Venezia*" e della sovrapposta Zona di Protezione Speciale ZPS IT3250046 "*Laguna di Venezia*". Per completezza di informazione si dettagliano di seguito gli altri ambiti oggetto di tutela relativi all'area vasta:

- SIC & ZPS IT 3250003 "*Penisola del Cavallino*" ad una ragguardevole distanza dal sito di progetto (circa 27 km);
- SIC & ZPS IT 3250023 "*Lido di Venezia*" ad una distanza approssimativa di circa 17,5 km dal sito di intervento;
- SIC IT 3250031 "*Laguna Superiore di Venezia*" ad una distanza approssimativa di circa 20 km dal sito di intervento

In considerazione della distanza dei summenzionati ambiti (SIC e ZPS) dal sito di progetto nonché della tipologia d'impianto, è da escludersi il verificarsi di effetti significativi negativi (o qualsiasi forma di impatto negativo generato dal progetto) sugli Habitat, Habitat di specie e sulle specie oggetto di tutela, facenti parte della Rete Natura 2000.

Per i relativi approfondimenti, si rinvia all'**Elaborato A5** del Progetto Definitivo, relativo allo Screening di V.Inc.A, redatto dal Dott. Paolo Franceschetti.

2.4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDILIZIO

L'intervento edilizio propriamente detto, avente ad oggetto la realizzazione di un fabbricato artigianale idoneo ad ospitare un impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali (principalmente rottami ferrosi e non ferrosi) ed annessi uffici ed abitazione per il custode, coinvolge n. 4 lotti produttivi localizzati in Via dell'Industria/Via del Lavoro in Comune di Campagna Lupia, aventi superficie fondiaria complessiva pari a circa 6.101,00 m²; tali lotti, meglio censiti al N.C.T. del Comune di Campagna Lupia con Foglio 9, Mappali 1469, 1470, 1473, 1474, 1588, 1589, 1591, 1592, 1593, 1611, 1613, 1614 (vedi Estratto di Mappa in Figura 4) ricadono all'interno di un contesto produttivo (artigianale) di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE) ed immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata “*Antico Alveo del Brenta*”.

L'area di impianto sarà adeguatamente recintata:

- lungo il perimetro lato Sud/Sud – Ovest è già presente una muratura in cls, di altezza pari a circa 2,0 metri, innalzata a cavallo del confine con il lotto contermino ove insiste un altro sito produttivo (Ditta I.M.M.M.E.S. S.a.s);
- lungo i restanti confini la recinzione sarà costituita da muratura continua in cls sormontata da una cancellata.

L'impianto disporrà di due ampi accessi carrai dalla strada di lottizzazione (un accesso sarà ubicato lungo il confine lato Est, l'altro accesso sarà ubicato lungo il confine lato Ovest).

Il lotto appena sopra descritto ospiterà un fabbricato artigianale (involucro edilizio principale dell'impianto) ed adiacente Palazzina Uffici (al piano terra) ed abitazione per il custode (al primo piano) per una **superficie coperta complessiva** pari a **2.894,86 m²**.

L'involucro edilizio principale, adibito a magazzino per il deposito/trattamento dei rifiuti metallici e non, si compone di un unico corpo di fabbrica (denominato, per praticità espositiva, Magazzino), occupante una superficie coperta complessiva di 2.651,82 m²; il fabbricato relativo alla Palazzina Uffici ed abitazione per il custode (involucro edilizio secondario) occupa una superficie coperta di 243,04 m².

L'area di sedime dell'impianto sarà perimetrata (sui lati Nord, Est ed Ovest) da una fascia verde piantumata a protezione ambientale avente una profondità media di circa 1,0 m, opportunamente raccordata; la superficie a verde si estenderà al perimetro del lotto (lati Nord, Est ed Ovest) per circa 220,87 m². Su detta fascia verde perimetrale sarà messa a dimora una siepe arborea di Cupressocyparis Leylandii, costituita da esemplari di altezza non inferiore a 3,00 m (piantumati con distanza d'impianto di circa 1,00 m) che saranno successivamente sottoposti a potatura di contenimento in modo da privilegiarne lo sviluppo in verticale.

Tabella 4 – Dati metrici e destinazione d'uso delle superfici.

DATI METRICI			
Superficie Catastale		mq	6.101,00
Superficie Reale		mq	6.101,00
Superficie coperta massima (50% della superficie reale)		mq	3.050,50
<hr/>			
Superficie coperta di progetto:	Capannone Magazzino - 1 -	mq	2.651,82
	Palazzina uffici e alloggio custode	mq	243,04
	Tot.	mq	2.894,86
DESTINAZIONE SUPERFICI			
<hr/>			
Superficie Capannone Magazzino - 1 -		mq	2.651,82
Superficie Palazzina uffici e alloggio custode		mq	243,04
Area depuratore chimico fisico		mq	6,00
Area di deposito e rifornimento carburante		mq	15,60
Pesa idraulica		mq	54,02
Area a parcheggio manovra e percorsi magazzini		mq	2.751,98
Area a parcheggio Palazzina Uffici		mq	76,56
Superficie a verde		mq	220,87
	Tot.	mq	6.019,89

Tutta l'area scoperta di pertinenza dell'impianto in progetto, a meno della fascia verde perimetrale di "protezione ambientale" appena sopra discussa, sarà pavimentata con calcestruzzo armato. Il **piazzale di pertinenza pavimentato in cls** (destinato ad aree di deposito, transito, spazi di manovra/movimentazione e parcheggi) che avrà un'estensione complessiva pari a circa **2.898,16 m²**, sarà presidiato da una idonea rete idraulica di captazione delle acque meteoriche costituita da manufatti ricorrenti (caditoie, pozzetti di raccordo ed ispezione, pezzi speciali) all'uopo raccordati ad appositi collettori di esaurimento, adeguatamente dimensionati.

Il sistema fognario delle acque meteoriche comprende due distinte reti di drenaggio, come di seguito meglio esplicitato:

- La rete delle acque pluviali (raccolte dalle coperture dei fabbricati) corrivate al collettore fognario delle acque bianche di Via dell'Industria/Via del Lavoro mediante tubazioni di diametro Ø = 600 mm;
- La rete delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate scoperte del lotto, (parcheggi, aree operative, aree di transito autoveicoli che cingono il fabbricato industriale, area deposito e rifornimento carburante, aree di deposito "presidiato" di rifiuti e Veicoli Fuori Uso da bonificare), afferenti ad un impianto di depurazione multistadio, comprendente più sezioni unitarie di trattamento, che scarica le acque di dilavamento depurate ("prima pioggia" e parte della "seconda pioggia" per una altezza complessiva di precipitazione di h = 12mm) in fognatura pubblica delle acque meteoriche di Via del Lavoro.

Al fine di assicurare la compatibilità idraulica dell'intervento, attraverso il ripristino dei volumi sottratti dall'impermeabilizzazione del terreno, il progetto proposto garantisce il rispetto del principio d'invarianza idraulica mediante la realizzazione di due bacini di invaso delle acque meteoriche della volumetria complessiva pari ad almeno 605 m³ (ripartiti in 299,5 m³ per la rete di raccolta delle acque pluviali derivanti dalle coperture dei fabbricati e 305,7 m³ per la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte del lotto).

A valle della rete meteorica di drenaggio del bacino su descritto sarà posto in opera un manufatto limitatore che permetterà la modulazione dei deflussi in uscita verso la condotta fognaria delle acque bianche (limitando perciò la capacità massima di deflusso).

Il sito di progetto viene inoltre dotato di un impianto di rifornimento carburanti per autotrazione; detto impianto è costituito da:

1. serbatoio interrato ad asse orizzontale e sviluppo cilindrico, a doppia parete (parete interna in acciaio e parete esterna di protezione in vetroresina), della capacità complessiva di stoccaggio di 9,00 m³;
2. colonna erogatrice (per l'erogazione quantizzata di gasolio).

L'area all'interno della quale vengono effettuate le operazioni di rifornimento carburante e le operazioni di carico della cisterna interrata, per una superficie di circa 35 m², viene perimetrata mediante griglia continua per il contenimento degli spanti accidentali. Le acque meteoriche di dilavamento di tale area vengono immesse, per gravità, nella rete di raccolta dei deflussi meteorici derivanti dai piazzali pertinenziali al fabbricato in progetto previo trattamento di disolea tura in continuo.

Si rimanda all'Elaborato Grafico del Progetto Definitivo di Tavola n. A2.7, (**Fascicolo A2, Tavola n. A2.7**) per il dettaglio dei dati metrici e la destinazione d'uso delle superfici di impianto.

2.4.1 Infrastrutture dell'impianto di recupero

L'involucro edilizio principale, adibito a **Magazzino per il deposito/lavorazione dei rottami metallici**, si sviluppa in un unico livello fuori terra per un'altezza di 12,20 ml (altezza sottotrave 10,45 ml) in deroga alle Norme Tecniche Attuative del P.R.G. che prescrivono, nel sito di progetto, un'altezza massima dei fabbricati pari a ml 7,50; si compone di un unico corpo di fabbrica disposto (in pianta) a forma di L con orientamento Est, occupante una superficie coperta complessiva di 2.651,82 m².

Le strutture di fondazione sono di tipo a plinto su pali; le strutture portanti (pilastri e travi) ed il solaio di copertura sono realizzati mediante elementi classici prefabbricati in c.a.p..

Il tamponamento perimetrale viene realizzato con pannelli prefabbricati verticali in cls con all'interno anima in polistirolo; lungo il perimetro interno del fabbricato, a protezione dei pannelli verticali di tamponamento dalle azioni laterali degli accumuli di materiale ferroso, saranno realizzati in opera dei muri in cls di contropinta, opportunamente dimensionati.

La copertura del Capannone è costituita da elementi prefabbricati poggianti su apposite architravi; in copertura sono posati in opera serramenti tipo shed (con ampie superfici illuminanti apribili elettricamente).

Le finestrate in facciata sono realizzate mediante serramenti apribili in alluminio (apribili elettricamente); i portoni carrai sono di tipo sezionale ad apertura manuale.

La pavimentazione dell'intero corpo di fabbrica viene realizzata in calcestruzzo armato corazzato lisciato al quarzo per usi industriali.

L'impiantistica elettrica prevista sarà di tipo industriale, adatta alla tipologia di impianto in progetto; non è prevista la realizzazione di impianti termoidraulici per il riscaldamento dei locali in quanto l'attività che ivi sarà condotta non ne prevede la necessità.

Tabella 5 – Consistenza del fabbricato artigianale in progetto ("Corpo B").

DESTINAZIONE	"CORPO B" UNITA' PRODUTTIVA			Superficie finestrata	
	Superficie mq	Dati ambiente Altezza ml	Volume mq	Progetto mq	Ammissibile mq
CAPANNONE MAGAZZINO - 1	2.510,03	10,45	26.221,89	263,00	225,83
MAGAZZINO - 2 (non presidiato)	29,74	3,32	98,74	1,68	0,99
TOTALE	2.539,77		26.328,55		

La **Palazzina Uffici ed abitazione per il custode** (involucro edilizio secondario insistente sul lotto) si sviluppa in due livelli fuori terra, in adiacenza al fabbricato artigianale descritto sopra, per una superficie coperta complessiva di 243,04 m²; il piano terra ospiterà gli uffici, gli spogliatoi ed i servizi igienico - assistenziali a servizio dell'unità produttiva Maniero Luigi Srl mentre al primo piano sarà ricavato un alloggio per il custode.

La tipologia edilizia di questa porzione dell'edificio è composta da fondazioni continue in cls, pilastri eseguiti in opera in cls, murature in laterizio, primo solaio in laterocemento e copertura piana il tutto secondo i calcoli statici di progetto. Sarà eseguito vespaio areato e relativamente alle murature perimetrali in laterizio sarà posta idonea coibentazione mediante pannelli di isolamento disposti verticalmente con accostata tramezzatura e sovrastante intonaco.

Rivestimenti, pavimenti e sanitari saranno di tipo civile, i serramenti apribili in alluminio. Le pavimentazioni al piano terra e al piano primo saranno composte da massetto alleggerito tale da consentire l'alloggiamento di tutti gli impianti (termico, idraulico ed elettrico), sovrastante massetto in sabbia e cemento ed infine la posa della pavimentazione in piastrelle sui servizi igienici, sulla zona uffici, sulla zona abitativa al piano primo (reparto giorno), mentre nel reparto notte al piano primo verrà eseguita la posa di pavimentazione in legno. Per quanto concerne la pavimentazione del garage al piano terra, questa sarà eseguita in cls con finitura tipo quarzato.

Per quanto concerne l'impiantistica elettrica, è prevista la realizzazione di un impianto elettrico forza motrice e di un impianto Dati, Fonia, TV SAT a servizio di ogni unità. Per quanto riguarda l'impiantistica termo-idraulica si prevede la realizzazione di un impianto termico a pavimento con caldaia a condensazione e pompa di calore.

Tabella 6 – Consistenza della Palazzina Uffici – Zona Direzionale (“Corpo A”).

DESTINAZIONE	"CORPO A" ZONA DIREZIONALE P.T.				
	Dati ambiente			Superficie finestrata	
	Superficie mq	Altezza ml	Volume mq	Progetto mq	Ammissibile mq
UFFICIO	23,85	2,70	64,40	3,60	2,98
UFFICIO	11,10	2,70	29,97	1,92	1,39
UFFICIO	15,00	2,70	40,50	1,92	1,88
DIS.	7,32	2,70	19,76		
ANTI	4,93	2,70	13,31		
WC	4,20	2,70	11,34	2,16	0,80
WC	4,20	2,70	11,34	2,16	0,80
RIPOSTIGLIO	13,25	2,70	35,78		
DIS.	13,16	2,70	35,53		
SPOGLIATOIO	14,09	2,70	38,04	2,16	1,76
WC	11,04	2,70	29,81	ill. artificiale	1,38
TOTALE	122,14		329,78		

Tabella 7 – Consistenza dell'alloggio custode al piano primo ("Corpo A").

DESTINAZIONE	"CORPO A" ALLOGGIO CUSTODE P.1°			Superficie finestrata	
	Superficie mq	Dati ambiente Altezza ml	Volume mq	Progetto mq	Ammissibile mq
SOGGIORNO	37,50	2,70	101,25	4,76	4,69
CUCINA	13,05	2,70	35,24	2,04	1,63
DISIMPEGNO	11,50	2,70	31,05		
BAGNO	4,93	2,70	13,31	1,00	0,80
RIPOSTIGLIO	3,31	2,70	8,94		
CAMERA	18,00	2,70	48,60	2,38	2,25
BAGNO	3,32	2,70	8,96	1,00	0,80
CAMERA	15,98	2,70	43,15	2,04	2,00
CAMERA	14,00	2,70	37,80	1,96	1,75
TERRAZZA	55,16				
GARAGE P.T.	24,99	3,32	82,97	1,20	0,25
VANO SCALA	15,10		67,67		
TOTALE	216,84		478,93		

2.4.2 Reti di drenaggio delle acque ed impianti di trattamento

Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici lo stabilimento, nel suo complesso, sarà dotato di reti separate per la regimentazione:

- delle acque reflue civili "domestiche" derivanti dall'alloggio per il custode (al primo piano della Palazzina annessa al fabbricato artigianale) e delle acque reflui civili "assimilate alle domestiche" derivanti dall'area direzionale (al Piano Terra della medesima palazzina);
- delle acque meteoriche dai pluviali del Capannone Artigianale (Magazzino) e della Palazzina adibita ad Uffici ed alloggio custode;
- delle acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate scoperte del lotto (parcheggi, aree operative, aree di transito autoveicoli che cingono il fabbricato industriale) e delle acque meteoriche dilavanti la piazzola di rifornimento carburanti per autotrazione (quest'ultime vengono trattate in continuo mediante impianto di disoleatura all'uopo dimensionato e successivamente immerse, per gravità, entro la rete di raccolta dei deflussi meteorici dell'intero lotto in progetto);
- dei colatici (eventualmente) raccolti all'interno del Capannone Artigianale (Magazzino) in corrispondenza delle aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti metallici che possono appunto percolare colatici oleosi (ad esempio i "trucioli ferrosi").

2.4.2.1 Acque reflue civili domestiche ed assimilate

Le *acque reflue civili* “domestiche” derivanti dall'alloggio per il custode (al primo piano della Palazzina) e le acque reflui civili “assimilate alle domestiche” derivanti dall'area direzionale (PT) verranno scaricate in pubblica fognatura delle acque nere di Via dell'Industria mediante impianto fognario di tipo “civile” avente caratteristiche tipologico - costruttive standardizzate, realizzato in conformità al prontuario dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato VERITAS SPA.

2.4.2.2 Acque meteoriche dai pluviali

Le *acque meteoriche raccolte dai pluviali* delle coperture del Capannone Artigianale e della Palazzina ad uso Uffici/alloggio custode saranno corrvate alla rete fognaria delle acque bianche di Via dell'Industria mediante tubazioni di diametro $\varnothing = 1600$ mm, senza necessità di alcun trattamento depurativo

2.4.2.3 Acque meteoriche di dilavamento area rifornimento carburanti

L'area all'interno della quale vengono effettuate le operazioni di rifornimento carburante e le operazioni di carico della cisterna interrata (avente una estensione superficiale di circa 35 m²), viene perimetrata mediante griglia continua per il contenimento degli spanti accidentali. Le acque meteoriche di dilavamento di tale area vengono immesse, per gravità, nella rete di raccolta dei deflussi meteorici derivanti dai piazzali pertinenziali al fabbricato in progetto (subito di seguito descritta) previo trattamento di disolea tura in continuo.

2.4.2.4 Acque meteoriche di dilavamento piazzali ed impianti di trattamento

Il piazzale scoperto annesso al fabbricato in progetto, avente una estensione complessiva di 2.898,16 m², sarà dotato di una propria rete di raccolta degli afflussi meteorici (caditoie e condotte), separata dalla rete di raccolta delle acque di copertura; a tale rete (di raccolta degli afflussi meteorici) viene raccordato il sistema di scarico delle acque meteoriche di dilavamento dell'area rifornimento carburanti.

Una parte delle acque del piazzale, le cosiddette “acque di dilavamento”, saranno sottoposte ad un trattamento di disoleazione e depurazione (tramite monoblocco chimico-fisico) prima di venir recapitate nella rete fognaria delle acque meteoriche di Via del Lavoro.

A progetto realizzato, le acque di dilavamento delle superfici pavimentate scoperte verranno raccolte dalla rete di fognatura su descritta e stoccate in vasche di adeguato volume (33 m³ utili). Raggiunta la massima capienza, un dispositivo automatico (pozzetto scolmatore) posizionato a monte delle sezioni di trattamento permetterà il deflusso delle acque di “seconda pioggia” nel corpo idraulico ricettore finale, bypassando l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento; le acque di “seconda pioggia” (oltre il volume di dilavamento) vengono direttamente corrvate al collettore fognario delle acque bianche di Via del Lavoro senza necessità di trattamento alcuno.

Descrizione tecnica del ciclo di trattamento delle acque di dilavamento

L'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento in progetto è costituito dalle seguenti sezioni unitarie:

- Bacino di accumulo/dissabbiatura costituito da un sistema di due vasche in c.a.p. (V1 e V2), delle dimensioni in pianta pari a 350 x 250 H 270 (V1) e 550 x 250 H 270 cm (V2), per una volumetria complessiva (utile) di accumulo pari a 33 m³;
- Bacino di disoleatura (V3) delle dimensioni in pianta pari a Ø=200 cm H=215 cm, per il trattamento delle acque derivanti dai suddetti bacini di accumulo delle acque di dilavamento (V1 e V2);
- Sezione di rilancio delle acque al depuratore chimico-fisico (vasca V4 di dimensioni Ø=250 cm H=215 cm);
- Monoblocco automatico chimico-fisico, costituito da una vaschetta di miscelazione (V5), una vasca di sedimentazione (V6) ed una sezione di disidratazione dei fanghi prodotti (L);
- Sezione di scarico delle acque depurate in pubblica fognatura delle acque bianche di Via dell'Industria/Via del Lavoro delle acque di dilavamento trattate, comprendente un pozzetto per il prelievo campioni (P1) dimensionato secondo la norma UNICHIM ed un pozzetto per l'alloggiamento di un sensore di consenso (P2).

Le acque provenienti dal dilavamento meteorico del piazzale su descritto vengono fatte confluire in vasche interrato aventi un volume utile complessivo di accumulo di 33,0 m³. Tali vasche sono dette di accumulo e pre-sedimentazione. Il loro scopo è infatti quello di raccogliere i volumi di acqua da sottoporre a trattamento depurativo e trattenere, per quanto possibile, gli eventuali sedimenti.

A monte della sezione di accumulo/pre-sedimentazione delle acque di dilavamento (vasche V1 e V2) sarà posizionato un manufatto di sfioro (pozzetto scolmatore PSC), il quale funge da separatore del flusso delle "acque di dilavamento", dalle successive di "seconda pioggia".

Il pozzetto scolmatore (PSC) sarà dotato di un'unica tubazione d'ingresso (la tubazione che corriva i deflussi meteorici del piazzale) e due tubazioni d'uscita, disposte ad altezze differenti in modo da favorirne l'interessamento da parte dell'acqua in due momenti successivi e distinti. La prima tubazione in uscita dal pozzetto scolmatore, coinvolta dall'attraversamento delle acque di dilavamento, sarà posta ad una quota inferiore rispetto alla tubazione di ingresso al manufatto di sfioro ed alla tubazione di alimentazione del by-pass delle acque di "seconda pioggia" (seconda tubazione in uscita); le "acque di dilavamento" defluiscono pertanto (prioritariamente) ai bacini di accumulo (V1 e V2), dimensionati in modo tale da garantire lo stoccaggio provvisorio di una precipitazione di altezza pari a circa h=12 mm, uniformemente distribuita sulla superficie scolante servita dalla rete di drenaggio.

A monte della sezione di accumulo/pre-sedimentazione delle acque di dilavamento (vasche V1 e V2) sarà posizionato un manufatto di sfioro (pozzetto scolmatore PSC), il quale funge da separatore del flusso delle "acque di dilavamento", dalle successive di "seconda pioggia".

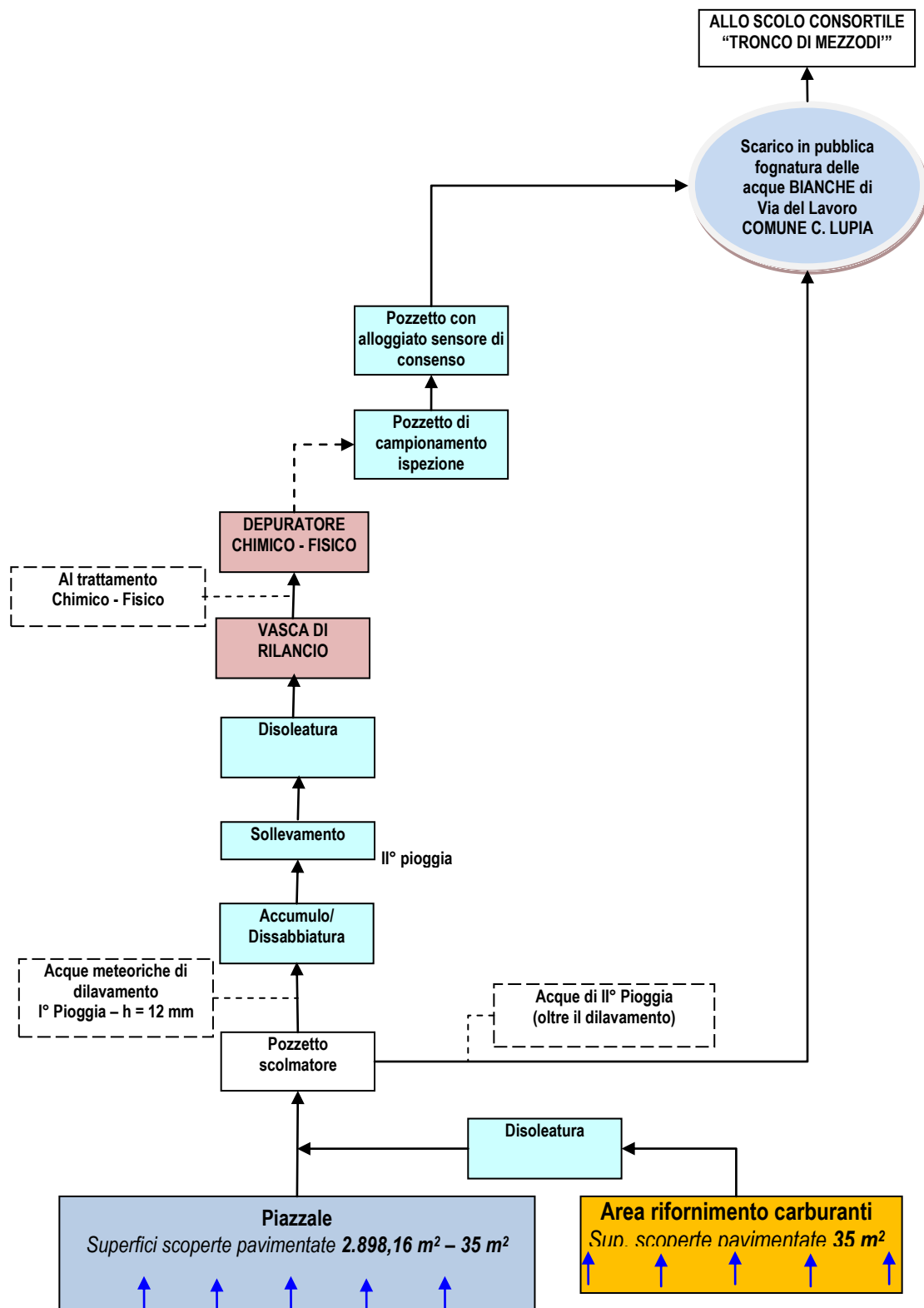


Figura 6 - Diagramma rappresentante le modalità di gestione del flusso delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte pavimentate dell'impianto MANIERO LUIGI SRL in progetto.

Il pozzetto scolmatore (PSC) sarà dotato di un'unica tubazione d'ingresso (la tubazione che corriva i deflussi meteorici del piazzale) e due tubazioni d'uscita, disposte ad altezze differenti in modo da favorire l'interessamento da parte dell'acqua in due momenti successivi e distinti. La prima tubazione in uscita dal pozzetto scolmatore, coinvolta dall'attraversamento delle acque di dilavamento, sarà posta ad una quota inferiore rispetto alla tubazione di ingresso al manufatto di sfioro ed alla tubazione di alimentazione del by-pass delle acque di "seconda pioggia" (seconda tubazione in uscita); le "acque di dilavamento" defluiscono pertanto (prioritariamente) ai bacini di accumulo (V1 e V2), dimensionati in modo tale da garantire lo stoccaggio provvisorio di una precipitazione di altezza pari a circa $h=12$ mm, uniformemente distribuita sulla superficie scolante servita dalla rete di drenaggio.

Raggiunta la condizione di "livello massimo" all'interno dei bacini di accumulo V1 e V2 sopra descritti, una apposita valvola meccanica a clapet, installata sulla tubazione di ingresso, interromperà meccanicamente il deflusso dell'acqua al loro interno. A questo punto, con il conseguente aumento del livello idrico all'interno del Pozzetto Scolmatore (PSC), le acque in esubero, successive a quelle di "dilavamento", potranno defluire, mediante la condotta di by-pass, direttamente allo scarico presso la condotta di pubblica fognatura delle acque bianche di Via del Lavoro, che recapita i deflussi meteorici derivanti dallo stabilimento in parola assieme ai deflussi meteorici dell'area artigianale, presso lo scolo Consortile "Tronco di Mezzodi".

I primi 12 mm di acque da trattare, derivanti dal dilavamento dei piazzali a seguito di eventi meteorici, defluiscono per gravità all'interno del Bacino di Accumulo (vasche V1 e V2) interrato.

Tramite la pompa di sollevamento (MP1), le acque vengono inviate a portata costante nella Sezione di Disoleazione (V3), attrezzata con idoneo Filtro a Coalescenza, prevista per ottenere la separazione delle sostanze oleose, che, per effetto del loro minor peso specifico, stratificano in superficie.

I reflui, così pretrattati e raccolti nella sezione di Accumulo (V4), vengono sollevati in automatico, tramite pompa di alimentazione (MP2), per essere inviati alla successiva sezione di trattamento chimico-fisico.

All'interno del vano di reazione (V5) avviene l'intimo contatto tra i reflui ed i reagenti chimici contenuti nei relativi serbatoi di stoccaggio S1 e S2, e dosati a pH strettamente controllato. Quest'ultima condizione favorisce il fenomeno della flocculazione e garantisce l'abbattimento, come idrossidi, degli eventuali metalli presenti in soluzione. All'interno del vano di reazione (V5) è previsto il dosaggio dei seguenti prodotti chimici:

- Reagente Flocculante Liquido, contenuto nel serbatoio (S1) e dosato a portata fissa tramite la pompa peristaltica (MP3), avente la funzione di disgregare l'inquinamento creando i flocculi di fango.
- Reagente Flocculante in Polvere, costituito da una miscela bilanciata di prodotti chimici a base di carbone attivo.

La reazione chimica che avviene all'interno della Vasca di reazione (V5), in regime di agitazione (AG1) per effetto dei reagenti chimici impiegati, consente la formazione di una miscela fangosa (flocculato). Quest'ultima, defluisce per troppo pieno nel Decantatore (V6) all'interno del quale, in regime di quiete, avviene la netta separazione per gravità tra le acque chiarificate ed i fanghi di processo; i fanghi, periodicamente estratti dal fondo del Decantatore (V6), tramite apertura

manuale di una valvola a sfera, sono inviati a disidratazione su n. 3 sacchi drenanti (L), per essere successivamente smaltiti come rifiuto, a mezzo ditte preposte ed autorizzate.

Le acque chiarificate in uscita dalla canalina di sfioro perimetrale, posta sulla parte superficiale del Decantatore (V6), defluiscono invece allo scarico finale (fognatura acque bianche) con caratteristiche conformi alle Vigenti Normative.

Prima dello scarico, a valle del sistema chimico-fisico, sarà posizionato un pozzetto di ispezione e campionamento delle acque (P1) ed un pozzetto all'interno del quale sarà alloggiato un sensore di consenso (P2).

2.4.2.5 Acque reflue raccolte all'interno del capannone

Il fabbricato artigianale in progetto viene dotato internamente di rete indipendente per la raccolta e convogliamento di eventuali colaticci derivanti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti metallici che possono appunto percolare sostanze oleose (ad esempio i "trucioli ferrosi"). Tali reflui vengono stoccati all'interno di una vasca a tenuta di adeguata capienza, per essere successivamente smaltiti come rifiuto, a mezzo ditte preposte ed autorizzate.

2.4.3 Dispositivi di prevenzione incendi

Il rischio identificato come principale nell'elaborato "A7 Piano di Sicurezza" per l'attività di cui al presente progetto, è quello d'incendio. Nel rispetto della vigente normativa sulla Prevenzione incendi è stato predisposto un fascicolo documentale che viene presentato al Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia, competente per territorio, al fine dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi; dalla relazione tecnica facente parte di questo fascicolo si è estratta la successiva descrizione dei presidi previsti dal progetto (per ulteriori dettagli si faccia riferimento al fascicolo F4 Prevenzione incendi").

L'impianto antincendio che verrà realizzato sarà dimensionato secondo quanto prescritto dalle Norme 10779 per un area di livello di rischio 2.

L'impianto prevede la realizzazione di una linea di approvvigionamento degli idranti a forma di anello che cinge l'intero edificio e dovrà essere in grado di garantire una portata per ciascun idrante a muro DN 45, non minore di 120 lt./min. ad una pressione residua non minore di 0,2 Mpa (2 bar) considerando simultaneamente operativi non meno di 3 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole per almeno 120 min.

In presenza di colonne montanti l'impianto dovrà garantire per ogni montante le condizioni idrauliche e di contemporaneità sopra citate, e di assicurare, per tali condizioni, il funzionamento contemporaneo di almeno di 2 colonne montanti.

Inoltre per la protezione esterna, ma senza contemporaneità con la protezione interna, dovrà essere garantita una portata, per ciascun attacco DN70, di almeno 300 lt./min. ad una pressione residua non minore di 0,4 Mpa (prestazione elevata), considerando simultaneamente operativi non meno di 3 attacchi nella posizione idraulicamente più sfavorevole.

L'anello sarà alimentato dal gruppo di pressurizzazione interrato collegato alla riserva idrica da 72 mc utili con reintegro da acquedotto cittadino.

Nel locale pompe verrà installato un gruppo di pompaggio costituito da una elettropompa e da una motopompa ad assi orizzontali, una di riserva all'altra, con elettropompe pilota ad asse verticale.

Oltre a questo presidio che costituisce la protezione attiva più importate, saranno installati una serie di estintori a polvere (con capacità estinguente: 55A - 233 BC), distribuiti in modo uniforme (almeno 1 ogni 200 mq), con ancoraggio fisso a parete e sistema di sgancio rapido senza necessità di supporti ausiliari.

Limitatamente ai sistemi di protezione passiva, sarà installato un sistema di rilevazione ed allarme realizzato secondo la buona regola d'arte in conformità alla vigente normativa, costituito da sistemi fissi automatici e manuali, indipendenti, i quali collegati alla centrale di gestione daranno impulso per l'attivazione dei sistemi di segnalazione luminosa e sonora.

2.5 DESCRIZIONE DELL'INSEDIANDA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

L'organizzazione generale del layout gestionale sarà caratterizzata dalla presenza dei settori di lavorazione definiti dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione identificabili con le sigle dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

- R13: con questa sigla s'identifica lo svolgimento sia dell'operazione di sola messa in riserva R13, sia di quella di messa in riserva R13 funzionale alle operazioni di trattamento del rifiuto; le modalità del suo svolgimento sono descritte nel paragrafo 3.3.1.

Saranno distinte due tipologie di stoccaggi di rifiuti:

- Stoccaggio di rifiuti *ante trattamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti provenienti da terzi identificabili come produttori o detentori o quelli con la medesima provenienza ma sottoposti all'operazione di accorpamento che non produce variazioni del codice CER;
- Stoccaggio di rifiuti *post trattamento*: attività di stoccaggio dei rifiuti prodotti dai trattamenti svolti dentro l'impianto;
- R12: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.3.2.

Alla luce delle ultime novità normative quest'ultima operazione comprenderà le seguenti attività di trattamento del rifiuto:

- A. **A**: accorpamento di due rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
 - B. **SR**: selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi e spezzoni di cavi.
 - C. **CAVI**: pelatura dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo.
 - D. **S**: smontaggio RAEE, con riferimento alle specifiche tecniche della normativa di settore (D. Lgs. n. 151/2005 s.m.i.) circa l'operatività.
 - E. **MOT**: selezione dei motori identificati con il CER 16.01.22 per merceologia.
 - F. **VFU**: attività di autodemolizione in particolare di veicoli ex art. 227 e 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..
- R4: con questa sigla s'identifica la possibilità di effettuare sul rifiuto, per la quale viene indicata, una o più delle operazioni dettagliatamente descritte nel paragrafo 3.3.3, che sono accomunate dall'aver come esito l'ottenimento di una materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Tabelle 8 – Tipologie di rifiuti ed operazioni di recupero previste con dettaglio delle quantità in stoccaggio e delle aree di accumulo;

METALLI FERROSI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
020110	Rifiuti metallici	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
100210	Scaglie di laminazione	R13 R12* R4	186* t <i>Per semplicità gestionale si considera tale quantitativo di rifiuti come non rientranti nella tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/1998</i>	L, O, P
100299	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 R12* R4		
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 R12* R4		
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 R12* R4		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
150104	Imballaggi metallici	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 R12* R4	880 t <i>Il quantitativo è rientrante nella tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/1998</i>	E, G, H
160116	Serbatoi per gas liquido	R13 R12* R4		
160117	Metalli ferrosi	R13 R12* R4		
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 R12* R4		
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	R13 R12* R4		
170405	Ferro e acciaio	R13 R12* R4		
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 R12* R4		
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13 R12* R4		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 R12* R4		
191202	Metalli ferrosi	R13 R12* R4		
200140	Metallo (limitatamente ai metalli da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree L, O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160118	Metalli non ferrosi <i>(limitatamente ai cavi da autodemolizione)</i>	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
160122	Componenti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cavi da autodemolizione)</i>	R13 R12* R4	116* t	O, P
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* <i>(limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)</i>	R13 R12* R4		
170401	Rame	R13 R12* R4		
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
191203	Metalli non ferrosi <i>(limitatamente ai cavi da selezione)</i>	R13 R12* R4	40 t	I
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* <i>(limitatamente ai cavi da selezione)</i>	R13 R12* R4		
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

METALLI NON FERROSI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
020110	Rifiuti metallici	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
100899	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4	186* t <i>Per semplicità gestionale si considera tale quantitativo di rifiuti come non rientranti nella tipologia 3.2 di cui al DM 05/02/1998</i>	L, O, P
110501	Zinco solido	R13 R12* R4		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 R12* R4		
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 R12* R4		
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13 R12* R4		
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>	R13 R12* R4		
150104	Imballaggi metallici	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
160118	Metalli non ferrosi	R13 R12* R4	210 t <i>Il quantitativo è rientrante nella tipologia 3.2 di cui al DM 05/02/1998</i>	A, B, C, D
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 R12* R4		
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	R13 R12* R4		
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 R12* R4		
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170403	Piombo	R13 R12* R4		
170404	Zinco	R13 R12* R4		
170406	Stagno	R13 R12* R4		
170407	Metalli misti	R13 R12* R4		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 R12* R4		
191203	Metalli non ferrosi	R13 R12* R4		
200140	Metallo <i>(limitatamente ai metalli da privati)</i>	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

* : quantitativo riferito alle aree L, O e P da considerare una sola volta nel conteggio complessivo; può essere destinato ad una o più delle tipologie di rifiuti elencati in tabella, purchè esse siano tenute separate ed il valore non superi quello complessivo indicato ed i parziali indicati al par. 3.5.2.

RAEE				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 R12* R4	PRE TRATTAMENTO	
			95 t	M
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 R12* R4	POST TRATTAMENTO	
			60 t	N

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 R12* R4	35 t <i>(rifiuti anche provenienti da terzi)</i>	SR
160104*	Veicoli fuori uso	R13 R12* R4	70 t	Q.1, Q.2
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	18 t	J
160601*	Batterie al piombo	R13	23 t	BAT

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

RIFIUTI NON METALLICI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI PROVENIENZA	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	35 t	F
150102	Imballaggi in plastica	R13		
150103	Imballaggi in legno	R13		
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	Imballaggi in materiali misti	R13		
150107	Imballaggi in vetro	R13		
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13		
160103	Pneumatici fuori uso	R13		
170201	Legno	R13		
170202	Vetro	R13		
170203	Plastica	R13		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13		
191201	Carta e cartone	R13		
191204	Plastica e gomma	R13		
191205	Vetro	R13		
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13		
191208	Prodotti tessili	R13		

RIFIUTI DA PRIVATI				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 R12* R4	3 t	PRIVATI
170402	Alluminio	R13 R12* R4		
170403	Piombo	R13 R12* R4		
170404	Zinco	R13 R12* R4		
170405	Ferro e acciaio	R13 R12* R4		
170406	Stagno	R13 R12* R4		
170407	Metalli misti	R13 R12* R4		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	R13 R12* R4		
200140	Metallo (limitatamente ai metalli da privati)	R13 R12* R4		

R12*: con riferimento alla nota (7) dell'allegato C del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. le caratteristiche dell'operazione effettuata sul rifiuto sono descritte nel paragrafo 3.3.2 della Relazione Tecnica Descrittiva.

Tabella 9 – Stoccaggi di rifiuti da autodemolizione

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE									
CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO					QUANTITA' MAX	AREA
			R13	R12 ^{SR}	R12 ^{MOT}	R12 ^{AUT}	R4		
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb	4	X					3*	SSP
130104*	Emulsioni clorate	4	X					3*	SSP
130105*	Emulsioni non clorate	4	X					3*	SSP
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	4	X					3*	SSP
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	4	X					3*	SSP
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	4	X					3*	SSP
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	4	X					3*	SSP
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	4	X					3*	SSP
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	4	X					3*	SSP
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	4	X					3*	SSP
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	X					3*	SSP
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	4	X					3*	SSP
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	X					3*	SSP
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	4	X					3*	SSP
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	4	X					3*	SSP
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	4	X					3*	SSP
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2	X					3*	SSP
150203	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	2	X					3**	SSNP
160103	Pneumatici fuori uso	2	X					3**	SSNP
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	2	X			X	X*	35***	SR
160107*	Filtri olio	2	X					3*	SSP
160108*	Componenti contenenti mercurio	2	X					3*	SSP
160109*	Componenti contenenti PCB	2	X					3*	SSP
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)	2	X					3*	SSP
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	2	X					3*	SSP
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	2	X				X	3**	SSNP
160113*	Liquido per freni	4	X					3*	SSP
160114*	Liquido antigelo	4	X					3*	SSP
160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114*	4	X					3**	SSNP
160116	Serbatoi per gas liquido	2	X	X			X	3**	SSNP
160117	Metalli ferrosi	2	X	X			X	3**	SSNP
160118	Metalli non ferrosi	2	X	X			X	3**	SSNP
160119	Plastica	2	X					3**	SSNP
160120	Vetro	2	X					3**	SSNP
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*							3*	SSP
160122	Componenti non specificati altrimenti "MOTORI"	2	X		X		X	3**	SSNP
160601*	Batterie al piombo	2	X					3*	SSP
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	2	X					3**	SSNP
160807*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	2	X					3*	SSP

*: quantitativo complessivo dell'area SSP.

** : quantitativo complessivo dell'area SSNP.

***: quantitativo complessivo dell'area SR, nella quale possono essere stoccati anche rifiuti di terzi.

R4*: attività svolta sulle frazioni metalliche prodotto di una delle operazioni R12.

Presso l'impianto saranno prodotti, come scarti, rifiuti di due tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione rifiuti e possono essere a loro volta di due tipi:
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto sarà autorizzato al trattamento, saranno gestite con gli altri rifiuti della stessa tipologia; la Ditta prevede di poter estrarre dalle partite che gestisce i seguenti rifiuti: CER 150104, 160214, 160216, 191202, 191203, 191212 (limitatamente ai cavi da selezione).
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto non sarà autorizzato al trattamento, saranno accumulati nelle aree indicate con le sigle SCARTO.1 SCARTO.2 ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi; la Ditta prevede di poter rinvenire nelle partite che gestisce i seguenti rifiuti per i quali non sarà autorizzata alla manipolazione: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 150101, 150102, 150103, 150107, 150109, 160103, 160213*, 160601*, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191211*, 191212.
- Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà alla comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Venezia via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti la partita di cui il rifiuto era parte.**
- Quelli la cui produzione sarà legata alle manutenzioni che la Ditta effettuerà in economia sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 130111*, CER 130113*, CER 150202*, CER 160107*, CER 160601*, CER 161003*.

RIFIUTI DI SCARTO				
CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI TRATTAMENTO	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
VARI	Vari anche pericolosi	DEPOSITO TEMPORANEO	9 t	SCARTO.1
VARI	Vari solo non pericolosi	DEPOSITO TEMPORANEO	10 t	SCARTO.2

2.5.1 Potenzialità complessiva dell'impianto e criteri per la sua determinazione

La potenzialità dell'impianto della Maniero Luigi Srl può essere stimata sulla base delle caratteristiche dei mezzi e delle attrezzature che si prevede siano messi a disposizione degli operatori nel normale svolgimento delle attività di gestione: la Ditta non prevede di eseguire operazioni con macchinari caratterizzati da un limite di targa vincolante per determinare i quantitativi giornalieri oggetto dell'operazione; perciò la potenzialità delle operazioni sarà legata sostanzialmente al numero di operatori ed all'utilizzo delle loro capacità sensoriali: i valori indicati nel seguito sono stati stabiliti sulla scorta dell'esperienza maturata dagli addetti della Maniero Luigi.

La potenzialità degli stoccaggi espressa mediante i quantitativi indicati nelle tabelle di cui al paragrafo precedente sono state determinate considerando i seguenti fattori:

- 1) La portata utile prevista per le pavimentazioni realizzate in conformità a quanto previsto nel progetto edilizio allegato all'istanza di valutazione di impatto ambientale;
- 2) I vincoli riguardanti l'altezza in aderenza alle pareti di contenimento e l'angolo di attrito interno che i cumuli di rifiuti devono avere affinché i sistemi di perimetrazione garantiscano la prestazione prevista dal fornitore;
- 3) La densità apparente dei rifiuti oggetto dell'attività;

I quantitativi definiti sono pertanto quelli gestibili organizzando la logistica dell'impianto come indicato nell'elaborato grafico "A 2.15 Layout impianto gestione rifiuti" nel rispetto principalmente delle norme che regolamentano la gestione dei rifiuti; si è proceduto alla verifica dell'assenza di elementi di contrasto con quanto indicato nelle conclusioni e prescrizioni contenute negli elaborati specifici riguardanti: le modalità di utilizzo previste dai fornitori delle strutture/attrezzature, le altre norme che regolano lo svolgimento di questo tipo di attività a titolo esemplificativo non esaustivo: le norme sulla prevenzione incendi, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

In anticipazione rispetto alle informazioni di cui al paragrafo 3.3, si riporta qui un quadro riassuntivo della potenzialità dell'impianto può essere così schematizzata e riassunta:

- 1) capacità di stoccaggio (svolgimento operazione R13 ante trattamento, stoccaggio post trattamento, e stoccaggio rifiuti di scarto o delle attività manutentive): l'organizzazione della logistica delle aree di stoccaggio così come definita nell'elaborato grafico "A 2.15 Layout impianto gestione rifiuti" permetterà l'accumulo di una:
 - **quantità massima di rifiuti non pericolosi in stoccaggio stimabile in 1.680 t di cui massimo 123 t di rifiuti pericolosi;**

Sono conteggiati nella somma di cui sopra anche i rifiuti di scarto, che non sono sottoposti ad una messa in riserva, ma ad un'operazione di deposito temporaneo prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso terzi; sono stati sommati nel conteggio complessivo per far rientrare il loro quantitativo in quello coperto da garanzia finanziaria al pari di qualsiasi altro stoccaggio.

- 2) capacità di trattamento (operazioni R13, R12, R4): considerando le caratteristiche della attrezzature descritte nel paragrafo 3.6 che si prevede saranno in disponibilità della Maniero Luigi all'avvio dell'attività, si può stimare che possano essere gestite le seguenti quantità di rifiuti:
- la Ditta sfruttando contemporaneamente tutte le risorse a sua disposizione potrà riuscire a trattare **una quantità massima di rifiuti stimata in 200 t/gg** (si consideri che questo valore è raggiungibile sommando tutte le operazioni autorizzate, o per la messa in riserva R13 o per alcune delle operazioni identificate come R12 o l'operazione R4, anche considerandole singolarmente);
 - la Ditta operando per 260 giorni l'anno al massimo della sua capacità di trattamento giornaliera potrà gestire **una quantità massima di rifiuti trattati stimata in 52.000 t/anno**.

Tabella 10 – Quantitativi complessivamente previsti dal progetto

QUANTITATIVI TOTALI DI PROGETTO			
POTENZIALITA'	MESSA IN RISERVA R13	R12	R4
ISTANTANEA	1.680 t (di cui 123 t Pericolosi)	-	-
GIORNALIERA	200 t/g		
ANNUALE	52.000 t/a		

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

3.1 RACCOLTA DEI RIFIUTI

I rifiuti gestiti nell'impianto potranno provenire dalla raccolta effettuata presso attività produttive, commerciali e di servizi. La Maniero Luigi Srl potrà effettuare (previa iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali) anche la raccolta presso il produttore ed il trasporto al proprio impianto, oppure avvalersi di altri trasportatori con cui ha accordi o con cui collabora. Inoltre è stata individuata un'area che sarà dedicata al ritiro di rifiuti metallici da privati (la gestione dei rifiuti con questa provenienza è descritta nel paragrafo seguente).

3.2 SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI E DEI PROCESSI

3.2.1 Ritiro dei rifiuti dai privati

La Ditta per ritirare i rifiuti da soggetti identificabili come privati cittadini, pertanto non accompagnati da alcun documento di trasporto, e garantire ugualmente la tracciabilità del rifiuto, compilerà il "modulo per conferimento da privati" (si veda allegato n. 1 "MOD. CONFERIMENTO DI PRIVATI") contenente i seguenti dati:

- Data di conferimento e numero progressivo
- Dati identificativi del cessionario:
 - Cognome e Nome.
 - Codice fiscale.
 - Indirizzo di residenza e di produzione del rifiuto (se diverso).
 - Tipologia di mezzo.
 - Targa del mezzo.
- Identificazione del codice CER (17.04.xx o 20.01.40) e descrizione sintetica della merceologia del materiale e dell'attività che lo ha generato.
- Stato fisico.
- Operazione di recupero cui è destinato.

Allegata al modulo sarà archiviata copia fotostatica della carta di identità in corso di validità del cessionario.

Tale allegato è stato predisposto in conformità alle indicazioni della Circolare della Provincia di Venezia n. 0087970 del 10/10/2013. Si è verificato che il "Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" del Comune di Campagna Lupia all'art. 2 riporta due commi con prescrizioni confliggenti in merito all'avvio al recupero di rifiuti urbani:

<<...Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.

2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.

...omissis...>>

Infatti la gestione dei rifiuti urbani può comprendere l'attività di recupero degli stessi, ma questa non può essere svolta in privativa come indicato, poiché in applicazione di quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. è previsto il regime di privativa solo per l'attività di smaltimento (si veda art. 198 comma 1):

<<...1. I Comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267....>>

Nella compilazione di detto modulo il personale della Ditta raccoglierà dal produttore le informazioni necessarie per la corretta trascrizione dei dati.

3.2.2 Controllo della documentazione di trasporto

L'ingresso dei mezzi da scaricare avverrà attraverso l'ingresso sul lato ovest. Una volta entrato nell'impianto, l'automezzo si fermerà in corrispondenza della pesa per le operazioni di pesatura – controllo radiometrico del carico e l'autista si metterà in contatto con il personale al lavoro negli uffici.

Il personale amministrativo avvierà la procedura di accettazione del carico, che in questa fase consisterà nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto (FIR e nel caso di un trasportatore terzo documenti di abilitazione al trasporto):

nell'esame del formulario di identificazione si accerterà che:

- sia correttamente vidimato;
- sia compilato in ogni sua parte compreso il peso e non rechi cancellazioni o modifiche di alcun genere che possano rendere equivocabile quanto riportato nel formulario stesso;
- indichi esattamente la tipologia di rifiuto;
- riporti le firme del produttore e del trasportatore.

Qualora il trasporto del materiale avvenga da parte di un trasportatore terzo, (e non abbia provveduto a fornire, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per il conferimento i documenti che lo abilitano al trasporto), saranno controllati il provvedimento di iscrizione all'ANGA e le eventuali variazioni al fine di accertare l'iscrizione del mezzo in esame:

nell'esame del provvedimento di iscrizione all'ANGA si accerterà che:

- sia in corso di validità;
- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato.

Se il trasportatore ha appena aggiunto il mezzo utilizzato a quelli iscritti all'ANGA, in questo caso è necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- atto notorio timbrato dalla competente sezione dell'ANGA attestante la presentazione della pratica di iscrizione del mezzo;
- copia dei provvedimenti d'iscrizione della Ditta ed eventuali variazioni intervenute;
- la perizia del mezzo

nel controllo della perizia del mezzo:

- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato;
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni operative per il trasporto del rifiuto oggetto del conferimento.

Qualora necessarie sarà verificata la presenza delle analisi secondo la procedura riportata nel paragrafo seguente.

Nei casi in cui sia obbligatorio l'utilizzo del sistema SISTRI i dati inerenti il trasporto saranno verificati in sede di organizzazione - conferma del viaggio (perciò prima che il rifiuto sia movimentato) accedendo al portale ed all'arrivo del mezzo sarà sufficiente verificare la rispondenza della scheda SISTRI che accompagna il rifiuto con il trasporto programmato. Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore farà due fotocopie del FIR o della scheda SISTRI e le consegnerà al trasportatore dandogli inoltre indicazioni per dirigere il mezzo verso la zona di conferimento corretta, in ragione dei rifiuti trasportati.

Le fotocopie dei documenti di trasporto saranno utilizzate dal personale del magazzino per annotare l'area di stoccaggio e l'accettazione totale o parziale in una delle due copie che sarà restituita al personale dell'amministrazione per la tenuta delle scritture, mentre l'altra sarà tenuta nelle vicinanze del box o contenitore dove è stoccato il rifiuto per assolvere all'obbligo di segnalare le caratteristiche del rifiuto stoccato.

3.2.3 Controllo delle caratteristiche dei rifiuti: scheda rifiuti e analisi

L'operatore della Ditta durante la prima fase dell'operazione di accettazione o di conferma del viaggio (nel caso di utilizzo del SISTRI) verificherà la presenza, qualora dovuta, del referto di analisi che determina le caratteristiche del rifiuto.

La Ditta Maniero richiederà al produttore del rifiuto idonee analisi chimiche ogni qualvolta:

- un codice CER corrispondente ad un rifiuto in ingresso nell'impianto preveda anche la cosiddetta "voce a specchio", cioè quando uno stesso tipo di rifiuto ammetta un codice con asterisco (rifiuto pericoloso) o senza (rifiuto non pericoloso);
- un rifiuto provenga da attività durante le quali è possibile che venga a contatto con sostanze che possono contaminarlo e trasferire su di esso sostanze pericolose in grado di conferirgli caratteristiche di pericolosità;

- un rifiuto sia di dubbia provenienza, cioè quando il ciclo produttivo che porta all'attribuzione del codice CER sia di non immediata comprensione e richieda ulteriori approfondimenti;
- risulti difficile attribuire correttamente il codice CER al rifiuto;
- in ogni altra circostanza in cui la buona prassi di lavoro lo richieda.

In particolare la Ditta, nell'elenco dei rifiuti di cui richiede di poter effettuare la gestione, ha individuato i seguenti come identificabili con codici CER a specchio:

Tabella 11 – Rifiuti identificati con codice a specchio

RIFIUTI IDENTIFICATI CON CODICI CER CON SPECCHIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*.
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17*
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* (<i>limitatamente ai cavi da selezione</i>)

Per questo gruppo di rifiuti l'analisi sarà richiesta poiché è l'unico strumento per determinare se il rifiuto ha o non ha caratteristiche tali da renderlo pericoloso, e prevederà un elenco di analiti determinato dal tecnico incaricato dell'analisi, sulla scorta delle informazioni raccolte all'atto del campionamento, che permetta di valutare la pericolosità del rifiuto in conformità a quanto indicato all'allegato D al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Le analisi chimiche dovranno riportare obbligatoriamente:

- data e luogo di prelievo del campione e indicazione che sia stato eseguito secondo le norme UNI di settore da un tecnico abilitato;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge (in caso di presenza di sostanze pericolose);
- classificazione del rifiuto e conseguente definizione del tipo di impianto idoneo al ricevimento dello stesso;
- timbro e firma di professionista abilitato.

Qualora le analisi non riportino tutte le informazioni, saranno considerate non conformi e quindi non accettate.

Nel caso siano conformi, in occasione del primo conferimento le analisi saranno allegate alla **scheda rifiuto** contenente tutti i dati necessari per identificare il rifiuto negli eventuali conferimenti successivi (si veda allegato n. 2 "fac simile della scheda").

Questo documento permetterà di accettare i successivi “viaggi” dello stesso rifiuto provenienti dallo stesso produttore e dallo stesso ciclo produttivo senza che sia richiesta la ripresentazione delle analisi, ma solo dalla scheda rifiuto che fa riferimento ad esse; inoltre la creazione di uno scadenziario delle analisi permetterà il controllo della loro validità fissato in 24 mesi, salve variazioni del ciclo produttivo che genera il rifiuto e che comporteranno la loro riesecuzione.

La scheda rifiuto, il cui format è proposto in allegato, contempla anche l'applicazione delle misure previste dalla DGRV 1773/2012, che reca in allegato le “Linee guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione ARPAV del 07/03/2012”, le quali stabiliscono l'esenzione della presentazione delle analisi qualora il produttore dichiari che i rifiuti sono provenienti da attività di demolizione selettiva (i rifiuti in questo caso saranno identificabili con uno dei codici della famiglia n. 17).

Inoltre è stato previsto che qualora i rifiuti provengano da altri impianti di gestione rifiuti, in particolare autodemolizioni ex D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. e impianti di trattamento di RAEE ex D.Lgs. n.151/2005 e s.m.i., i gestori dichiarino che i rifiuti sono stati oggetto di messa in sicurezza e/o bonifica.

3.3 OPERAZIONI DI RECUPERO

La Ditta Maniero intende, a progetto approvato e realizzato, effettuare le attività di recupero dei rifiuti nel seguito descritte con maggiore livello di dettaglio.

Una volta superata la fase di conferimento (si veda il par. 3.2) il rifiuto sarà sottoposto ad una delle attività di seguito descritte.

3.3.1 Messa in riserva R13

L'impianto è stato predisposto in modo che la Ditta possa gestire la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti identificati con i codici CER elencati nelle seguenti tabelle. Quest'attività può essere funzionale alle altre svolte nell'impianto, o all'invio del rifiuto a terzi.

Tabelle 12 – Rifiuti oggetto della messa in riserva R13

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti “CAVI DA AUTODEMOLIZIONE”
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi dalla selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160104*	Veicoli fuori uso
160106	Veicoli fuori uso non contenuti liquidi nè altre componenti pericolose – ridotti in pacchi
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo

RIFIUTI NON METALLICI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
160103	Pneumatici fuori uso
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	Prodotti tessili

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, lo scarico a terra e la fase di accumulo in box saranno gestiti con particolari cautele al fine di limitare il più possibile la formazione/dispersione di polveri. Un operatore della Ditta avrà cura di effettuare la pulizia mediante spazzatrice dei box e aree limitrofe dove tali rifiuti sono stoccati.

Gli operatori della Ditta dopo aver verificato la conformità del carico procederanno con lo svolgimento di questa operazione avendo comunque cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici CER diversi e provenienti da produttori diversi. All'operazione di messa in riserva R13 viene parificata anche quella di accumulo dei rifiuti risultanti da una delle operazioni R12 (pur essendo qualificabile come attività di deposito temporaneo, poichè i rifiuti sono prodotti dall'attività di pretrattamento dei rifiuti di terzi svolta in situ e dunque la Maniero ne risulta essere a tutti gli effetti il produttore e non il solo detentore); pertanto i quantitativi di rifiuti stoccati dopo essere stati sottoposti a pretrattamento sono ricompresi nel conteggio per la determinazione dell'importo della garanzia finanziaria prevista per gli stoccaggi. Nei seguenti diagrammi di flusso e tabella è fornita la schematizzazione dello svolgimento dell'operazione ed elencate le aree così come indicate nella planimetria di layout con il colore rosso per la messa in riserva di rifiuti provenienti da terzi ed in giallo dei rifiuti prodotti nelle operazioni R12 (ad eccezione dell'accorpamento).

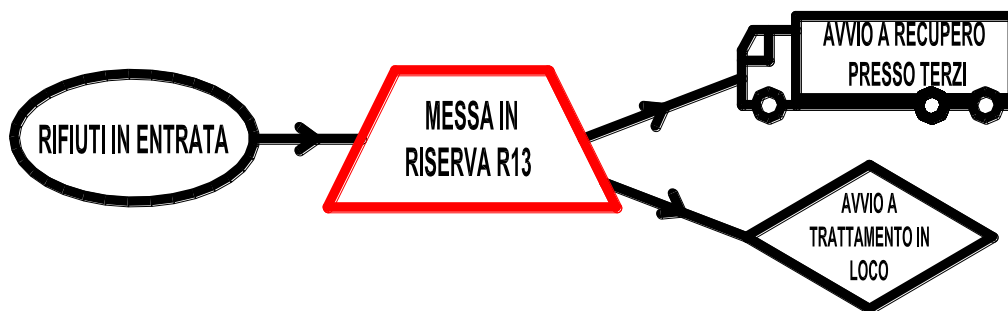


Figura 7 - Schema gestione rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13.

Si anticipano gli schemi di flusso dei casi in cui la messa in riserva non è la prima operazione cui il rifiuto è sottoposto:

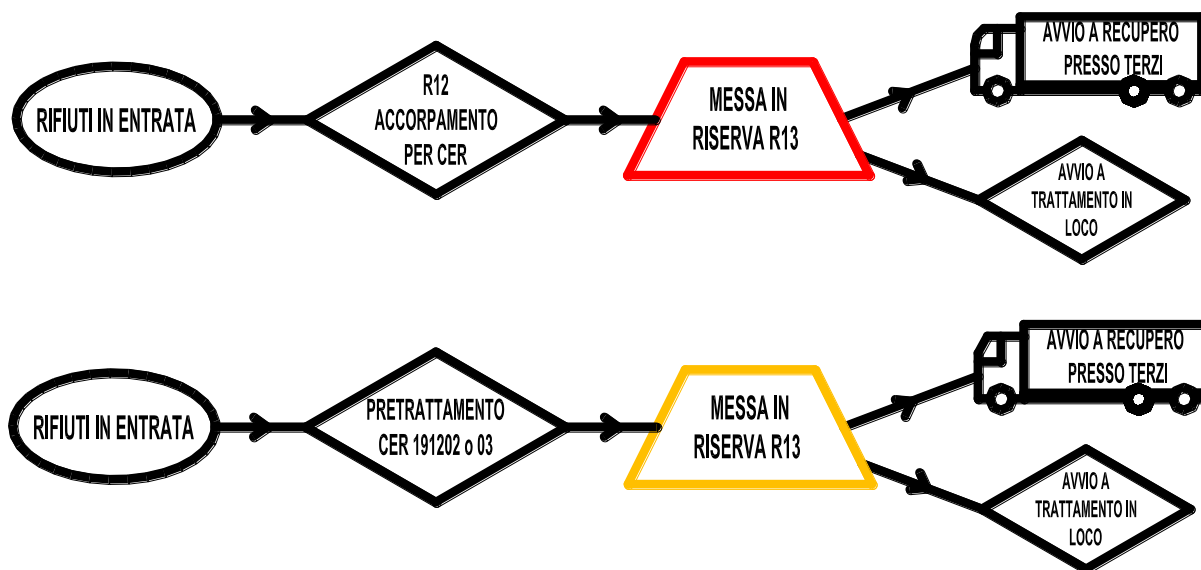


Figura 8 - Schemi gestione rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13 dopo l'accorpamento o altre operazioni di pretrattamento.

Tabella 13 – Aree dove viene svolta la messa in riserva

AREE MESSA IN RISERVA R13		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
A	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191203 "rame" prodotti in loco
B	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191203 "leghe del rame e zinco" prodotti in loco
C	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191203 "alluminio" prodotti in loco
D	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191203 "leghe alluminio" prodotti in loco
E	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191202 "acciaio" prodotti in loco
F	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti non metallici di terzi
G	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191202 "ferrosi" prodotti in loco
H	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191202 "acciai speciali" prodotti in loco
I	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 191212 "cavi selezionati" prodotti in loco
J	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER 170410* cavi pericolosi
L	MAGAZZINO	Messa in riserva rifiuti metallici CER Vari provenienti da terzi
M	MAGAZZINO	Messa in RAEE provenienti da terzi
N	MAGAZZINO	Messa in riserva componenti RAEE prodotti in loco
O	PIAZZALE	Messa in riserva rifiuti metallici CER Vari provenienti da terzi
P	PIAZZALE	Messa in riserva rifiuti metallici CER Vari provenienti da terzi
Q.1	PIAZZALE	Messa in riserva rifiuti VFU CER 160104*
Q.2	PIAZZALE	Messa in riserva rifiuti VFU CER 160104*
SR	PIAZZALE	Messa in riserva rifiuti VFU CER 160106
SSP	MAGAZZINO	Messa in riserva di rifiuti pericolosi prodotti nell'attività di autodemolizione
SSNP	MAGAZZINO	Messa in rifiuti non pericolosi prodotti nell'attività di autodemolizione
PRIVATI	MAGAZZINO	Messa in rifiuti CER 1704xx o 200140 ritirato da privati
BAT	MAGAZZINO	Messa in riserva di rifiuti pericolosi CER 160601*

Questa operazione di gestione a seconda dei casi visti sopra avrà in uscita rifiuti che possono essere destinati alle seguenti altre:

- Pretrattamenti e trattamenti di recupero presso terzi: lo stoccaggio effettuato sarà una “sola messa in riserva”.
- Trattamenti R12 in situ (tranne i pericolosi).
- Trattamenti di recupero R4 in situ (tranne i pericolosi).

La scelta dell'operazione cui sarà destinata ogni partita sarà sostanzialmente effettuata al momento del suo spostamento dall'area di messa in riserva: gli addetti alla gestione del magazzino comunicano le informazioni riguardanti le operazioni svolte sul rifiuto all'amministrazione per la tenuta delle scritture ambientali.

3.3.2 Scambio di rifiuti R12 - operazioni preliminari al trattamento

La Ditta svolge una serie di operazioni di pretrattamento che sono identificabili, ai sensi della nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., con la sigla R12.

Sostanzialmente si tratta di operazioni di valorizzazione del rifiuto (ad eccezione dell'accorpamento) che tuttavia non permettono di raggiungere gli standard necessari per qualificarlo come materiale recuperato (ad esempio Eow); di seguito si riportano i dettagli delle attività rientranti in questa definizione:

- A. **A:** accorpamento di due rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.
- B. **SR:** selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi.
- C. **CAVI:** pelatura dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo.
- D. **S:** smontaggio RAEE.
- E. **MOT:** selezione dei motori identificati con il CER 160122 per merceologia.
- F. **VFU:** attività di autodemolizione in particolare di veicoli ex art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

A. A: accorpamento di due rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi.

Questa attività si sostanzia nell'accumulo con frammistione di partite di rifiuti caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso CER, ma prodotte da soggetti diversi. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario e sarà accumulato nelle aree di messa in riserva R13.

Tabelle 14 – Rifiuti oggetto dell'operazione di accorpamento.

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti "CAVI DA AUTODEMOLIZIONE"
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo

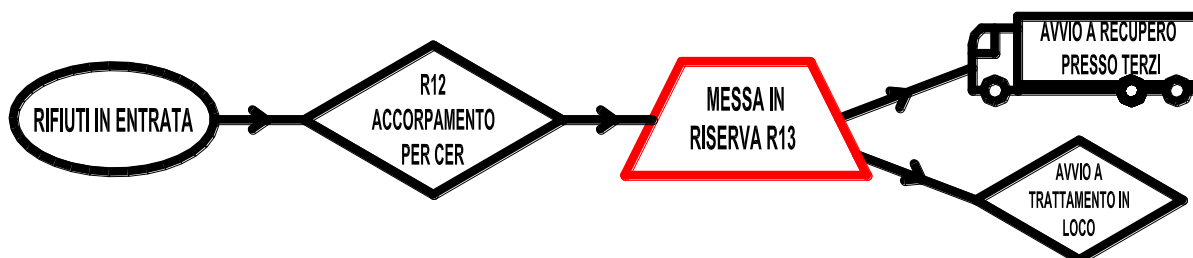


Figura 9 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12SR selezione ed eventuale riduzione dimensionale

Le aree dedicate allo svolgimento di quest'attività sono riassunte nella seguente tabella oltre ad essere riportate nella planimetria di layout con il colore nero.

Tabella 15 – Aree dove viene svolta l'operazione di selezione ed eventuale riduzione dimensionale.

AREE DI TRATTAMENTO		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
T	MAGAZZINO	OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO TRATTAMENTO

B. SR: selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi

Questa attività rappresenta la prima fase del ciclo di trattamento svolto dalla Maniero per tutte le tipologie di rifiuti metallici oggetto della gestione e prevede la selezione delle frazioni merceologicamente omogenee la separazione delle frazioni non metalliche, e l'eventuale riduzione dimensionale mediante ossitaglio o smerigliatrice.

I rifiuti che possono essere sottoposti a questa operazione sono quelli riportati nelle seguenti tabelle:

Table 16 – Rifiuti oggetto dell'operazione di selezione ed eventuale riduzione dimensionale.

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti "CAVI DA AUTODEMOLIZIONE"
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

Il flusso principale di rifiuto selezionato ottenuto sarà identificato con il codice CER 191202 o 03 a seconda del tipo di metallo ed ulteriormente suddiviso in funzione delle caratteristiche chimiche e fisiche.

Tutti i materiali non metallici sono raccolti nell'area di accumulo dei rifiuti di scarto suddivisi per merceologia.

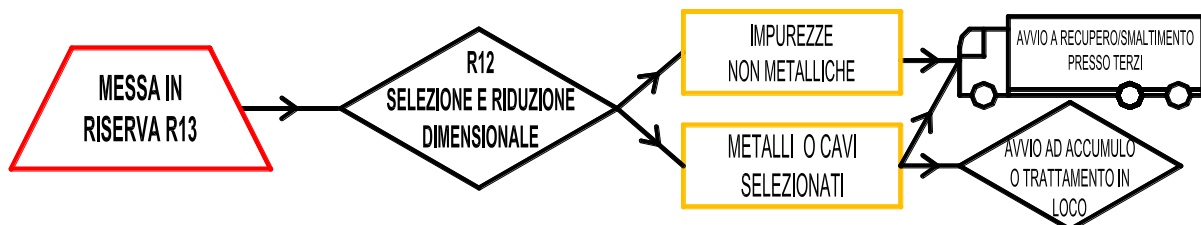


Figura 10 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12SR selezione ed eventuale riduzione dimensionale

Le aree dedicate allo svolgimento di quest'attività sono riassunte nella seguente tabella oltre ad essere riportate nella planimetria di layout con il colore nero.

Tabella 17 – Aree dove viene svolta l'operazione di selezione ed eventuale riduzione dimensionale.

AREE DI TRATTAMENTO		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
T	MAGAZZINO	OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO TRATTAMENTO

C. CAVI: pelatura dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavi

Questa attività sarà svolta principalmente sui rifiuti provenienti dalla precedente fase di selezione ed eventuale riduzione dimensionale degli spezzoni di cavi con conduttore in rame o in alluminio e si sostanzia nella separazione meccanica delle guaine isolanti dal conduttore; ai sensi della nota n. 7 all'allegato D del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. tale attività è identificabile con l'operazione R12.

I rifiuti sottoposti a questa operazione sono quelli elencati nella seguente tabella:

Tabella 18 – Rifiuti oggetto dell'operazione di pelatura

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti "CAVI DA AUTODEMOLIZIONE"
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

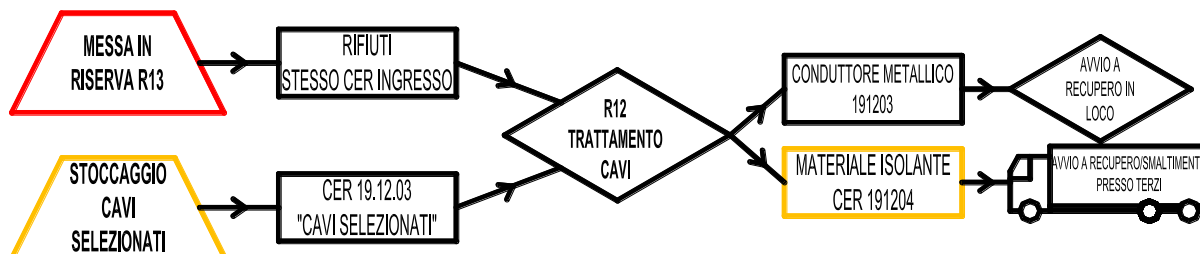


Figura 11 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12^{CAVI} pelatura dei cavi

L'attività di pelatura dei cavi è effettuata mediante l'utilizzo del macchinario mod. Tecnoecology srl Maxi 100 che permette di separare la seguenti frazioni merceologicamente omogenee:

- il metallo conduttore identificabile con il CER 191203 con annotazione che indichi se si tratta di alluminio o di rame.
- rifiuti di plastica e gomma identificabile con il CER 191204.

Il rifiuto metallico sarà sottoposto ai trattamenti per raggiungere le caratteristiche di materiale recuperato, mentre la frazione plastica potrà essere gestita insieme agli altri materiali plastici di scarto presenti in impianto in attesa di avvio a recupero o smaltimento presso terzi.

Le aree dedicate a quest'attività sono riassunte nella seguente tabella oltre ad essere riportate nella planimetria di layout con il colore nero.

Tabella 19 – Aree dove viene svolta l'operazione di pelatura dei cavi

AREE DI TRATTAMENTO CAVI		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
TRATTAMENTO CAVI	MAGAZZINO	OPERAZIONE DI PELATURA DEGLI SPEZZONI DI CAVO

D. S: smontaggio dei RAEE

Presso l'impianto della Ditta Maniero sono gestiti di rifiuti classificabili come RAEE caratterizzati dall'alto contenuto di parti metalliche: tipicamente sono costituiti da apparecchiature/macchinari civili/industriali prodotti in processi di messa in sicurezza e/o smontaggio e/o manutenzione demolizioni effettuati da terzi già bonificate dalla Ditta che ne effettua la disinstallazione. A titolo esemplificativo non esaustivo la Maniero intende gestire: caldaie murali, motori elettrici, quadri elettrici, componenti di RAEE provenienti da altri impianti di recupero RAEE.

Questi rifiuti saranno sottoposti ad un'operazione di smontaggio finalizzata alla valorizzazione delle componenti metalliche.

I rifiuti oggetto dell'attività di smontaggio sono identificabili con i CER elencati nella seguente tabella:

Tabella 20 – Rifiuti oggetto dell'operazione di smontaggio RAEE

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.

In conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 151/2005 e s.m.i. la gestione dei RAEE all'interno dell'impianto della Maniero seguirà le seguenti fasi:

- 1) **Ricezione**
- 2) **Stoccaggio**
- 3) **Messa in sicurezza**
- 4) **Smontaggio**
- 5) **Frantumazione**

Le prime due fasi saranno effettuate secondo le seguenti modalità:

- la **ricezione** sarà effettuata presso l'area di pesatura, comune a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto (ove viene effettuato anche il controllo radiometrico), e successivamente i rifiuti saranno sottoposti al controllo della conformità del carico nell'area di conferimento più vicina alle aree di messa in riserva;
- lo **stoccaggio** del rifiuto sarà effettuato per entrambe le tipologie di RAEE nell'area individuata nella planimetria dell'area con la lettera M.

L'operazione di **messa in sicurezza** e la relativa area non sono previste in quanto la Ditta Maniero si auto-prescrive di non poter ritirare RAEE pericolosi e pertanto contenenti componenti per i quali sia necessaria la messa in sicurezza.

La Ditta evita il ritiro di RAEE che necessitano della messa in sicurezza poiché organizza la loro gestione solo dopo aver ottenuto la scheda rifiuto compilata dal produttore o dall'impianto detentore, nella quale viene indicato se tale operazione è già stata posta in essere.

Lo **smontaggio S** sarà effettuato nell'area di trattamento apposita indicata nella planimetria delle aree, e comprenderà sia operazioni di disassemblaggio sia di selezione merceologica delle varie parti che compongono il RAEE; si riportano di seguito alcuni casi tipici esemplificativi, ma non esaustivi delle possibili lavorazioni. In quest'area sarà alloggiato un banco da lavoro munito di tutti gli strumenti per lo svolgimento dell'operazione.

I flussi di rifiuto provenienti da questa attività saranno: quello delle frazioni metalliche selezionate e quello di eventuali parti ancora identificabili come RAEE (a titolo di esempio eventuali schede elettroniche, interruttori, sensori...) che saranno identificate con il CER 160216 ed avviate a recupero in impianti di terzi; a questi due flussi principali si aggiunge quello degli scarti derivanti dallo smontaggio.

- 1) i compressori (**privi di fluidi refrigeranti, poiché la messa in sicurezza è stata effettuata presso terzi**) saranno aperti con il flessibile, estraendo gli avvolgimenti in rame ed altri metalli ferrosi/non ferrosi.



Figura 12 – Immagini fasi di smontaggio compressore

- 2) i motori elettrici saranno aperti con il flessibile, estraendo gli avvolgimenti in rame ed ottenendo eventualmente altri metalli ferrosi/non ferrosi; i rimanenti componenti del motore saranno ancora un rifiuto, identificabile mediante codice CER 160216;



Figura 13 – Immagini fasi di smontaggio motore elettrico

- 3) anche per i piccoli trasformatori, come per i motori elettrici previo smontaggio con flessibile si possono ottenere rame, vari metalli, ed altre componenti da destinarsi ad impianti di recupero o smaltimento;





Figura 14 – Immagini fasi di smontaggio trasformatore

Le operazioni descritte permettono di estrarre dai RAEE parti metalliche che possono essere totalmente recuperate presso l'impianto e la separazione di altre, che raccolte per tipologie merceologiche omogenee ed identificate con i CER 1912xx, saranno avviate a recupero presso impianti di terzi. In merito si precisa che qualora nello smontaggio vengano separate componenti identificabili ancora come RAEE (a titolo di esempio non esaustivo: schede elettroniche, interruttori, sensori...) essi saranno accumulati in apposito contenitore ed avviati a recupero/smaltimento presso terzi.

La Ditta Maniero non ha intenzione di effettuare operazioni di frantumazione di tali rifiuti, preferendo uno smontaggio manuale degli stessi.

L'attività di smontaggio dei RAEE come tutte le altre che rientrano nella loro gestione sarà svolta in aree localizzate all'interno del magazzino.

Le aree dedicate a quest'attività sono riassunte nella seguente tabella oltre ad essere riportate nella planimetria di layout con il colore nero.

Tabella 21 – Aree dove viene svolta l'operazione di smontaggio RAEE

AREE DI TRATTAMENTO RAEE		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
TRATTAMENTO RAEE	MAGAZZINO	OPERAZIONI DI SMONTAGGIO MANUALE

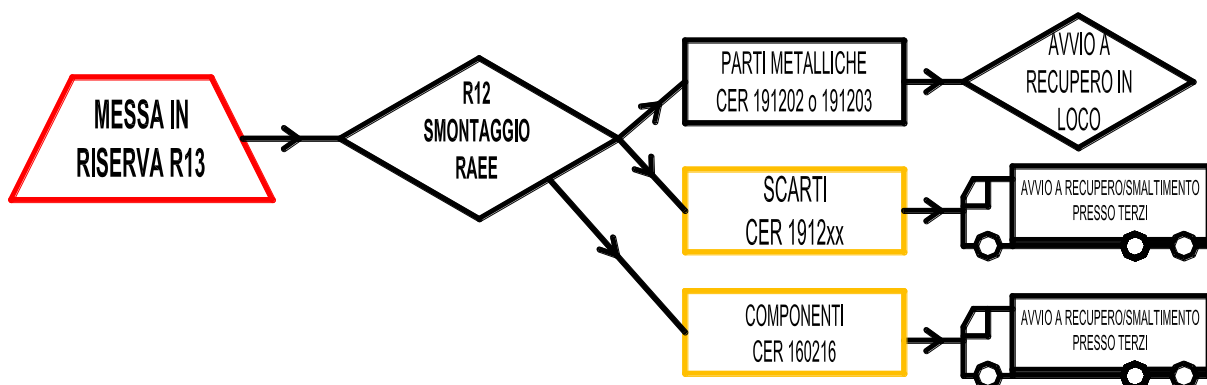


Figura 15 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12^s smontaggio RAEE

E. MOT: selezione delle componenti ferrose e non ferrose dei motori fuori uso CER 160122

La Ditta limitatamente ai motori di autoveicoli identificati con il codice CER 160122 intende effettuare un'operazione di R12 - MOT intesa come selezione delle componenti ferrose e non ferrose dei motori. Tale operazione può comprendere fasi di smontaggio manuale o con attrezzature meccaniche in dotazione alla Ditta.

I rifiuti così gestiti saranno solo quelli identificabili con il seguente CER:

Tabella 22 – Rifiuti oggetto dell'operazione di selezione motori fuori uso

MOTORI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160122	Componenti non specificati altrimenti "MOTORI"

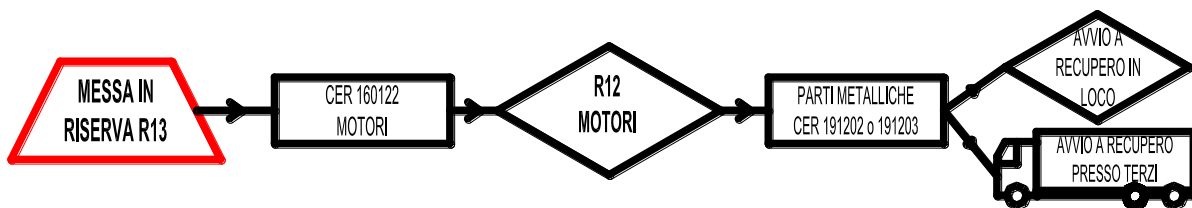


Figura 16 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R12^{MOT} selezione motori fuori uso

A questa attività sarà dedicata l'area localizzata nel magazzino individuata nella seguente tabella oltre ad essere riportate nella planimetria di layout con il colore nero.

Tabella 23 – Aree dove viene svolta l'operazione di selezione motori fuori uso

AREE DI TRATTAMENTO MOTORI		
SIGLA AREA	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
AREA DI TRATTAMENTO	MAGAZZINO	OPERAZIONI DI SELEZIONE DEI MOTORI

F. VFU: attività di autodemolizione in particolare di veicoli fuori uso CER 160104* ex art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta intende svolgere operazioni di bonifica e recupero di automezzi, mezzi d'opera, rimorchi e semirimorchi identificati con il codice CER 160104*, che non rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 209/2003 e per i quali si applica quanto indicato all'art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; la mancata emanazione del Decreto previsto al comma 13 del citato art. 231, fa sì che vengano seguite le prescrizioni del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. anche per questa tipologia di rifiuti. La Ditta comunque, avendo in progetto di installare tutte le attrezzature ugualmente idonee al suo svolgimento, intende effettuare eventualmente ed in maniera residuale anche l'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso (d'ora in avanti VFU) ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

In entrambi i casi dunque i VFU saranno ritirati identificandoli con i codici CER 160104* o CER 160106 (qualora già messi in sicurezza presso strutture di terzi), e il loro trattamento genererà i rifiuti elencati nella tabella sottostante:

Tabella 24 – Rifiuti dell'attività di autodemolizione.

AUTODEMOLIZIONE RIFIUTI ENTRANTI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160104*	Veicoli fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE	
CER	DESCRIZIONE
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
160103	Pneumatici fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	Filtri olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160113*	Liquido per freni
160114*	Liquido antigelo
160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114*
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*
160122	Componenti non specificati altrimenti "MOTORI"
160601*	Batterie al piombo
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)
160807*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

Per lo svolgimento di questa attività la Maniero intende integrare le proprie risorse umane con un operatore che abbia i requisiti di formazione specifica (in particolare per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro) in merito a questa attività. Si sottolinea che sarà valutata solo in un secondo momento l'acquisizione del titolo di responsabile tecnico ai sensi della Legge n. 122/92 (autoriparatore, gommista, carrozziere, ecc.) che permetterebbe di svolgere l'attività di revisione e rivendita dei pezzi ancora utilizzabili provenienti dalla demolizione dei VFU: quest'attività infatti non è prevista dall'attuale progetto che prevede la valorizzazione dei pezzi demoliti solo dal punto di vista del recupero di materia.

La gestione dei VFU sarà conforme a quanto indicato nel D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. pertanto saranno svolte le seguenti operazioni:

- 1) Conferimento dei VFU o dei rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.: questa operazione è svolta, per quanto concerne il controllo dei documenti di trasporto e gli altri adempimenti burocratici, presso l'area di pesatura all'ingresso dell'impianto, mentre la verifica della conformità del carico è effettuata nell'area "settore di conferimento e stoccaggio" che è coincidente con l'area di conferimento nelle vicinanze dell'area di trattamento dei VFU.
- 2) Stoccaggio prima della messa in sicurezza: viene svolto *nel settore di conferimento e stoccaggio prima della messa in sicurezza* (identificato con le sigle Q.1 e Q.2), **in queste aree i veicoli non potranno essere accatastati** come indicato nell'allegato 1, punto 8.1 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..
- 3) Messa in sicurezza (ex allegato 1, punto 5 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i.): i VFU vengono sottoposti alla rimozione di tutte le componenti ambientalmente pericolose nel *settore di messa in sicurezza* (identificato con la sigla TRATTAMENTO VFU); da normativa e linee guida APAT 2005 si procede a:
 - Rimozione di accumulatori e neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite: l'operatore della Maniero procederà all'asportazione, verifica dell'integrità della batteria e stoccaggio in contenitore idoneo come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;
 - Rimozione di serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti: l'operatore procederà alla bonifica del serbatoio mediante l'utilizzo di apposito bruciatore che sostituisce il contenuto di gas infiammabile con gas inerte e successivamente procederà alla rimozione del serbatoio finalizzata al suo avvio a recupero come rifiuto metallico;
 - Rimozione di airbag ed altri componenti che possono esplodere: tali componenti saranno rimossi secondo le prescrizioni previste dai VVFF in materia e sicuramente dopo aver tolto l'accumulatore che mantiene attivo il sistema di innesco; il loro stoccaggio sarà svolto in conformità alle modalità indicate dai VVFF in fase di rilascio del CPI ed alla vigente normativa in materia di prevenzione degli incendi;
 - Rimozione di carburante e suo avvio a riuso: l'operatore procederà alla rimozione mediante perforazione del serbatoio ed aspirazione mediante pompe speciali (antideflagranti nel caso della benzina); il loro accumulo

sarà svolto in conformità alle modalità indicate dai VVFF in fase di rilascio del CPI ed alla vigente normativa in materia di prevenzione degli incendi;

- Rimozione di oli (motore, trasmissione, cambio, circuito idraulico) per la loro raccolta in serbatoi in contenitori separati: l'operatore, a seconda del componente del veicolo in cui l'olio è contenuto, utilizzerà modalità/sistemi di rimozione come indicati nelle linee guida APAT 2005; il successivo stoccaggio sarà svolto come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;
- Rimozione di liquidi (antigelo, refrigerante, freni, del sistema di condizionamento, altri fluidi): l'operatore, a seconda del componente del veicolo in cui il liquido è contenuto, utilizzerà modalità/sistemi di rimozione come indicati nelle linee guida APAT 2005; il successivo stoccaggio sarà svolto come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;
- Rimozione di filtri olio e loro scolatura: l'operatore, rimosso il filtro dell'olio dal motore lo posizionerà sull'apposita vasca di scolatura per la fare in modo che il contenuto fuoriesca; il successivo stoccaggio sarà svolto come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;
- Rimozione di condensatori contenenti PCB: l'operatore procederà allo smontaggio dei componenti contenenti PCB avendo cura di non disperderne il contenuto ed effettuerà il successivo stoccaggio come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;
- Rimozione di componenti contenenti mercurio (qualora fattibile): l'operatore procederà allo smontaggio dei componenti contenenti mercurio avendo cura di non disperderne il contenuto ed effettuerà il successivo stoccaggio come indicato nel paragrafo 4 del Piano di Gestione Operativa;

Per quanto non espressamente indicato nella presente relazione, la Ditta farà riferimento alle già richiamate Linee guida APAT 2005, sia per quanto riguarda le modalità di esecuzione delle attività sopra elencate, sia in riferimento alle attrezzature previste per il loro svolgimento: si precisa che, vista la tipologia di VFU di cui si intende effettuare le operazioni di demolizione ed in particolare di messa in sicurezza, tutte le misure in essa indicate saranno adattate al caso dei veicoli di cui all'art. 231. A questo riferimento bibliografico si aggiungerà, limitatamente agli aspetti riguardanti lo svolgimento in sicurezza delle attività, il "Manuale per la prevenzione nelle attività di autoriparazione" redatto a cura dell'ULSS 6 - Servizio SPSAL di Vicenza.

La Maniero Luigi procederà, ai sensi del D.P.R. 27 gennaio 2012, n. 43. "Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra", all'iscrizione al "Registro telematico nazionale delle imprese e persone certificate" per lo svolgimento dell'attività di recupero di taluni gas fluorurati ad effetto serra dagli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore (articolo 8 del D.P.R. n. 43/2012) svolte ai sensi del Regolamento (CE) n. 307/2008.

- 4) Stoccaggio post messa in sicurezza: i VFU saranno stoccati in attesa di essere sottoposti ad ulteriori operazioni di smontaggio o demolizione, nel settore di raccolta post messa in sicurezza (identificato con la sigla SR) dove saranno

accumulati su **al massimo tre livelli** ai sensi dell' allegato 1, punto 8.2 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. (**i veicoli rientranti nel campo di applicazione dell'art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non saranno accatastati**);

- 5) **Stoccaggio dei rifiuti pericolosi** (ex allegato 1, punto 4 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i.): i componenti ambientalmente critici rimossi nella messa in sicurezza, saranno accumulati nel *settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi* (identificato con la sigla SSP) mediante l'utilizzo, qualora necessario, di contenitori dedicati e con caratteristiche idonee a garantire condizioni di sicurezza per l'ambiente e i lavoratori.
- 6) **Trattamento di demolizione per la promozione del riciclaggio**: i VFU messi in sicurezza nell'impianto della Maniero saranno completamente smontati/demoliti per l'avvio a recupero dei materiali secondo la loro merceologia eventualmente presso terzi: obbligatoriamente saranno smontati i seguenti componenti (ai sensi dell' allegato 1, punti 6 e 7 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i.):
- Catalizzatore
 - Componenti metallici ferrosi e non ferrosi
 - Pneumatici
 - Grandi componenti in plastica
 - Componenti in vetro

La Maniero non intende procedere all'individuazione di parti riutilizzabili, ma solo alla valorizzazione dei materiali in quanto tali; il *settore di demolizione per il riciclaggio* dove viene svolta tale attività è identificato dalla sigla TRATTAMENTO VFU; successivamente a questa fase i veicoli saranno sottoposti ad operazioni di riduzione dimensionale mediante cesoiatura/taglio delle parti non ulteriormente smontabili.

- 7) **Stoccaggio delle parti di ricambio**: la Ditta Maniero non intende procedere alla selezione di eventuali parti di ricambio pertanto non è prevista la realizzazione del settore ad esso dedicato previsto dall' allegato 1, punti 8.4 e 8.7 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..
- 8) **Stoccaggio dei rifiuti riciclabili**: quest'area nell'impianto Maniero sarà utilizzata per l'accumulo dei rifiuti non pericolosi prodotti nell'attività di autodemolizione (tipicamente recuperabili) che saranno accumulati nell'area identificata con la sigla SSNP, al cui interno i rifiuti saranno tenuti separati e identificati con idonea cartellonistica riportante il relativo codice CER ai sensi dell' allegato 1, punti 8.5 e 8.6 del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i..

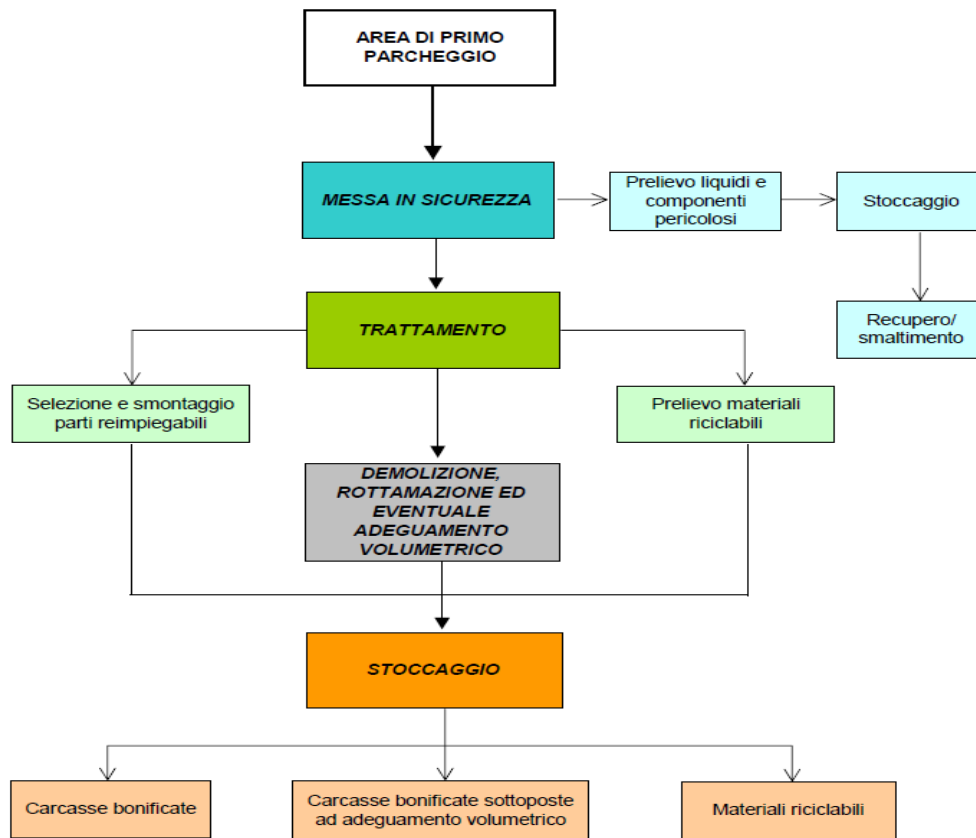


Figura 17. Schema gestione VFU e mezzi e art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (da linee guida APAT).

All'attività di gestione dei VFU saranno dedicate le aree localizzate nel magazzino individuate dalle seguenti sigle:

Tabella 25 – Aree dove viene svolta l'operazione di autodemolizione.

AREE GESTIONE VFU	
SIGLA AREA	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
CONFERIMENTO	Settore di conferimento comune agli altri rifiuti ubicato nelle vicinanze dell'area di trattamento VFU
Q.1 e Q.2	Settore di stoccaggio prima della messa in sicurezza
SR	Settore di raccolta dei VFU post messa in sicurezza
TRATTAMENTO VFU	Settore di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso
TRATTAMENTO VFU	Settore di demolizione per il riciclaggio ed eventuali operazioni di riduzione volumetrica
SSNP	Settore di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti nell'autodemolizione
SSP	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi

3.3.3 Recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi

Questa operazione sarà eseguita per i rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva funzionale al recupero o dalle precedenti fasi di pretrattamento:

- 1) Se il rifiuto proviene dall'accumulo in messa in riserva (eventualmente associata all'accorpamento) sarà sottoposto all'eventuale eliminazione delle frazioni estranee ed all'adeguamento dimensionale fino all'ottenimento delle caratteristiche necessarie per ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto; i rifiuti sottoposti a trattamento potranno essere:

Tabelle 26 – Rifiuti oggetto dell'operazione R4.

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

- 3) Se il rifiuto è stato prodotto nelle fasi precedentemente descritte di selezione ed eventuale riduzione dimensionale, pelatura dei cavi, lo smontaggio dei RAEE, la selezione dei motori, l'autodemolizione sarà identificato con i codici CER 191202 o CER 191203 e sottoposto alle operazioni necessarie per la cessazione della qualifica di rifiuto.

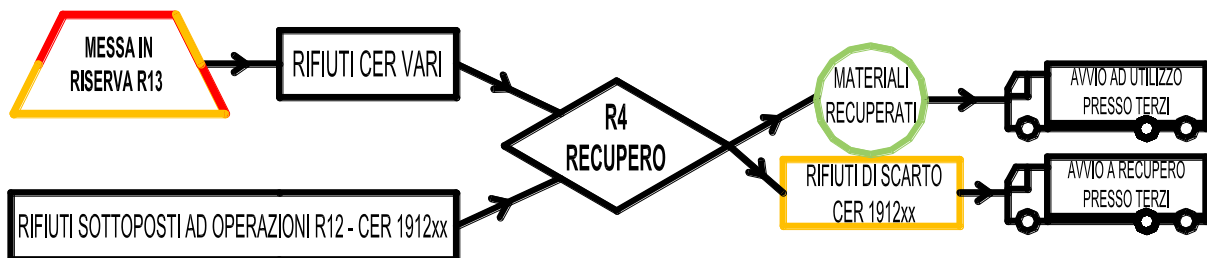


Figura 18 - Schema gestione rifiuti sottoposti a R4 recupero

Le operazioni di recupero possono prevedere l'adeguamento dimensionale con pinza cesoia o mediante ossitaglio o smerigliatrice, ma anche la sola verifica delle caratteristiche del rifiuto ed il rispetto degli standard previsti dai regolamenti europei inerenti la cessazione della qualifica di rifiuto per alcune tipologie di rifiuti metallici.

La Maniero Luigi Srl mediante questa operazione produrrà due tipologie di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- Quelli che rientrano nel campo di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, cioè quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe;
- Quelli che non rientrano nel campo di applicazione del Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013 per i quali gli standard di riferimento possono essere trovati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta, ai fini del rispetto dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013, implementerà un sistema di gestione della propria operatività che sarà certificato da un Ente accreditato. Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche tali per cui i materiali cessano la qualifica del rifiuto si faccia riferimento al successivo paragrafo 3.7.

Da questo trattamento saranno prodotti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ulteriori dettagli in merito alla qualificazione come materiale recuperato sono riportati nello specifico paragrafo 3.7) ed alcuni residui identificati con i CER 1912xx dove le ultime due cifre sono assegnate a seconda della merceologia (ulteriori dettagli sulla loro gestione sono riportati nello specifico paragrafo 3.4). Tale attività sarà svolta nelle aree localizzate nel magazzino individuate con il colore nero sulla planimetria di layout.

Tabella 27 – Aree dove viene svolta l'operazione di recupero

AREE DI RECUPERO		
SIGLA AREE	LOCALIZZAZIONE	OPERAZIONE SVOLTA AL SUO INTERNO
T	MAGAZZINO	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DI RECUPERO

3.4 RIFIUTI IN USCITA DALLA MESSA IN RISERVA R13 E PRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI R12 o R4

Di seguito sono descritte le tipologie di **rifiuti in uscita o prodotte** nell'impianto della Maniero Luigi Srl, suddivise in gruppi riferiti alle operazioni che le generano:

- A. Rifiuti in uscita dall'attività di **messa in riserva R13**: i rifiuti sottoposti a questa sola operazione non cambiano il CER che li identifica.
 - B. Rifiuti prodotti in una delle **operazioni identificabili con la sigla R12**:
 - A. "**Accorpamento**": il flusso in uscita da questa operazione è costituito da rifiuti che mantengono il codice CER d'ingresso, ma sono frammisti seppur prodotti da soggetti diversi.
 - B. "**Selezione ed eventuale riduzione dimensionale**": i flussi principali di rifiuti saranno costituiti dai rifiuti pretrattati ed identificabili con i codici CER 191202 o 03, mentre i rifiuti costituiti dalle frazioni di scarto sono identificabili con i CER 1501.xx o 1912xx o con i CER particolari 1601xx, 1602xx;
 - C. "**Trattamento cavi**" dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavi: in questo caso i rifiuti prodotti sono identificabili con il codice CER 191204 per quanto riguarda la guaina isolante e con il CER 191203 limitatamente al conduttore metallico che sarà poi avviato a recupero;
 - D. "**Smontaggio dei RAEE**": i rifiuti prodotti saranno identificati con le sigle CER 191202 o 191203 limitatamente alle parti metalliche estratte e con i CER 160216 o CER 1912xx qualora si tratti di residui o scarti dello smontaggio diversi dalle frazioni che si intende valorizzare;
 - E. "**Selezione dei motori fuori uso CER 160122**": i rifiuti prodotti nella selezione saranno costituiti da parti ferrose e non ferrose dei motori, identificati con i CER 191202 o CER 191203 e successivamente avviati a recupero;
 - F. "**Autodemolizione CER 160104***": l'autodemolizione produce un flusso di rifiuti in uscita che si articola nelle voci riportate nella tabella riportata in seguito. Le parti metalliche smontate recuperabili presso l'impianto saranno identificate con i codici CER 191202 o 191203, il loro stoccaggio effettuato nelle aree di messa in riserva funzionale G o D e successivamente sottoposte ad eventuale ulteriore trattamento, mentre quelle costituite da altri materiali non recuperabili in loco, saranno stoccate nel settore SSP o SSNP avviate a trattamento presso terzi.
- In particolare nell'operazione di messa in sicurezza saranno prodotti principalmente rifiuti pericolosi, spesso liquidi che saranno accumulati nel settore dei rifiuti pericolosi SSP, previo l'utilizzo di contenitori con caratteristiche idonee al loro contenimento al fine di garantire il rispetto delle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Tabella 28 – Elenco dei rifiuti prodotti nell'autodemolizione

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE	
CER	DESCRIZIONE
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
160103	Pneumatici fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	Filtri olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160113*	Liquido per freni
160114*	Liquido antigelo
160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114*
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*
160122	Componenti non specificati altrimenti "MOTORI"
160601*	Batterie al piombo
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)
160807*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

G. Rifiuti prodotti nelle operazioni di **recupero R4**, intesa come adeguamento dimensionale e cernita dei rifiuti in entrata o dei rifiuti pretrattati identificati con i codici CER 191202 o 191203, sono costituiti dai residui della ulteriore cernita ed identificati con i CER 1912xx.

La Maniero come anticipato nei precedenti paragrafi intende recuperare completamente i rifiuti metallici anche estratti da operazioni come quelle identificate dalla sigla R12, o comunque valorizzare tali rifiuti eliminandone le componenti non metalliche al fine di poterli commerciare come pretrattati.

Le frazioni non metalliche prodotte nelle operazioni descritte sopra saranno accumulate differenziandole per merceologia ed avviate a recupero presso terzi. Lo smaltimento di queste frazioni sarà considerato solo come ultima opzione possibile nel caso in cui le caratteristiche non ne permettano altre forme di gestione.

La Ditta nello svolgimento della sua attività genererà inoltre una serie di rifiuti la cui produzione è legata alle manutenzioni che la Ditta effettuerà in economia sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto.

Riassumendo il quadro dei rifiuti prodotti presso l'impianto, essi saranno classificabili in due tipologie:

- quelli la cui produzione è il risultato della gestione rifiuti e possono essere a loro volta di due tipi:
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto sarà autorizzato al trattamento, saranno gestite con gli altri rifiuti della stessa tipologia; la Ditta prevede di poter estrarre dalle partite che gestisce i seguenti rifiuti: CER 150104, 160214, 160216, 191202, 191203, 191212 (limitatamente ai cavi da selezione).
 - gli scarti costituiti da frazioni di rifiuti estratte dalla partita lavorata poiché estranee alla descrizione del CER della partita, ma che essendo frazioni per le quali l'impianto non sarà autorizzato al trattamento, saranno accumulati nelle aree indicate con le sigle SCARTO.1 SCARTO.2 ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi; la Ditta prevede di poter rinvenire nelle partite che gestisce i seguenti rifiuti per i quali non sarà autorizzata alla manipolazione: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 150101, 150102, 150103, 150107, 150109, 160103, 160213*, 160601*, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191209, 191211*, 191212.

Nel caso di ritrovamenti di rifiuti pericolosi, la Ditta procederà alla comunicazione, entro 3 gg lavorativi dal ritiro, alla Provincia di Venezia via PEC o a mezzo fax delle caratteristiche del rifiuto rinvenuto, dei dati inerenti la partita di cui il rifiuto era parte.

- Quelli la cui produzione sarà legata alle manutenzioni che la Ditta effettuerà in economia sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto: a titolo esemplificativo e non esaustivo CER 130111*, CER 130113*, CER 150202*, CER 160107*, CER 160601*, CER 161003*.

3.5 DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELL'IMPIANTO.

3.5.1 Layout dell'impianto di gestione rifiuti

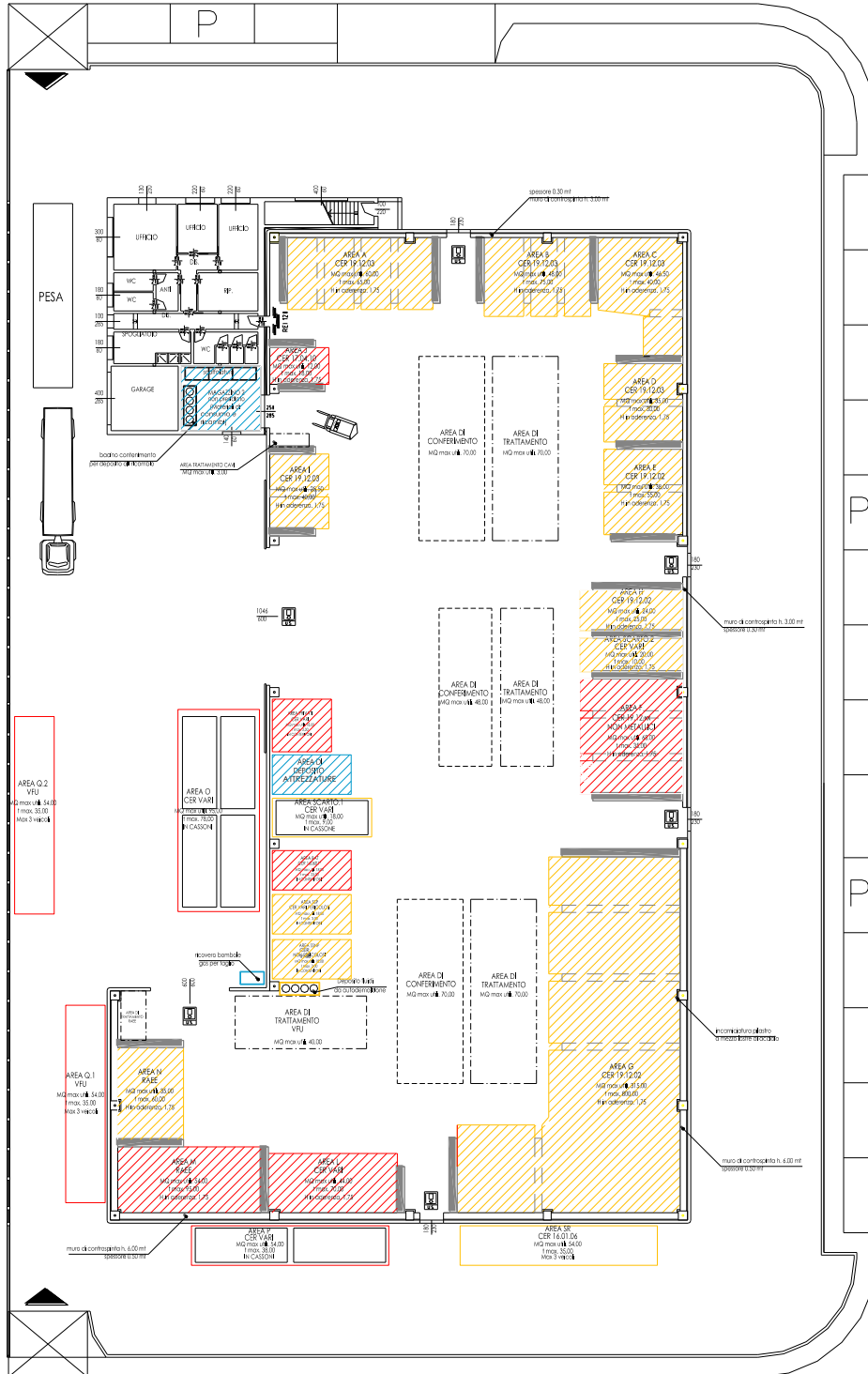


Figura 19 – Estratto della Planimetria A 2.15 “Layout impianto di gestione dei rifiuti”

3.5.2 Organizzazione logistica magazzino e dello scoperto di pertinenza

Il magazzino, a cui si accede dirigendosi verso est oltrepassata la pesa, occupa una superficie in pianta di circa 2.510,03 mq e internamente sarà organizzato come segue:

Aree di conferimento: sono le aree all'interno delle quali è effettuato il controllo visivo dei rifiuti in ingresso che saranno gestiti nell'impianto: hanno estensioni variabili tra 48,00 e 70,00 mq e sono equamente distribuite nel magazzino: si è preferito realizzare più di un'area per minimizzare lo spostamento del rifiuto una volta scaricato a terra. Lo sviluppo prevalente su una dimensione del capannone (il lato lungo della pianta ha lunghezza di circa 75 m mentre quello corto di circa 32 m) fa sì che qualora l'area di conferimento fosse stata unica e centrale le aree di stoccaggio/trattamento più lontane si sarebbero trovate a qualche decina di metri di distanza e lo spostamento sarebbe risultato eccessivamente dispendioso.

Aree di messa in riserva PRIVATI: è l'area all'interno della quale saranno accumulati i rifiuti provenienti da terzi, qualora si qualificano come privati. La sua estensione è di 18,00 mq ed al suo interno si prevede di stoccare i rifiuti riportati nella tabella sottostante per un quantitativo massimo di 3 t.

Tabella 29 – Rifiuti stoccati nell'area PRIVATI

RIFIUTI METALLICI DA PRIVATI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro ed acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*
200140	Metallo

Area di messa in riserva A: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli non ferrosi CER 19.12.03 identificabili come "Rame"; la sua estensione è di circa 60,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 65 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva B: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli non ferrosi CER 19.12.03 identificabili come "Piombo, zinco, leghe del rame"; la sua estensione è di circa 48,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 75 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva C: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli non ferrosi CER 19.12.03 identificabili come "Alluminio e sue leghe"; la sua estensione è di circa 46,50 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 40 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva D: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli non ferrosi CER 19.12.03 identificabili come "Alluminio e sue leghe"; la sua estensione è di circa 35,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 30 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva E: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli ferrosi CER 19.12.02 identificabili come "Acciaio"; la sua estensione è di circa 38,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 55 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva F: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti non metallici provenienti da terzi identificabili con uno dei codici CER elencati nella sottostante tabella costituiti da carta, plastica, legno, tessili, vetro; la sua estensione è di circa 68,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 35 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta dovrà suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo la merceologia utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Tabella 30 – Rifiuti stoccati nell’area F

RIFIUTI NON METALLICI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
160103	Pneumatici fuori uso
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	Prodotti tessili

Area di messa in riserva G: è l’area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli ferrosi CER 19.12.02 identificabili come “Ferro”; la sua estensione è di circa 315,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 800 t.

L’area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 6,00 m e spessore pari a 0,50 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l’accumulo del rifiuto con la prescrizione che l’altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all’interno di quest’area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l’estensione del settore secondo l’esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva H: è l’area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti da metalli ferrosi CER 19.12.02 identificabili come “Acciai speciali”; la sua estensione è di circa 24,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 25 t.

L’area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 3,00 m e spessore pari a 0,30 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali

di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva I: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti già sottoposti ad una delle operazioni identificate con la sigla R12, costituiti spezzoni di cavi CER 19.12.03 identificabili come "Cavi"; la sua estensione è di circa 25,50 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 40 t.

L'area è sprovvista, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2); le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che il cumulo non aderisca alla parete di fondo e l'altezza in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Area di messa in riserva J: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo pericolosi ritirati da terzi identificabili con il CER 17.04.10* identificabili come "Cavi"; la sua estensione è di circa 12,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 18 t.

L'area è sprovvista, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2); le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che il cumulo non aderisca alla parete di fondo e l'altezza in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

Tabella 31 – Rifiuti stoccati nell'area J

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

Area di messa in riserva L: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti metallici provenienti da terzi identificabili con i CER elencati nelle sottostanti tabelle; la sua estensione è di circa 44,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 70 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 6,00 m e spessore pari a 0,50 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta dovrà suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

In quest'area saranno accumulati in particolare ed esclusivamente in essa i rifiuti metallici caratterizzati dall'aver stato fisico 1 polverulento (a titolo di esempio limature, polveri, trucioli...) pertanto gli operatori gestiranno tale accumulo con la cautela necessaria ad evitare la dispersione di tali rifiuti al di fuori dell'area.

Tabelle 32 – Rifiuti stoccati nell'area L

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (<i>limitatamente ai cavi da autodemolizione</i>)
160122	Componenti non specificati altrimenti “CAVI DA AUTODEMOLIZIONE”
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (<i>limitatamente ai cavi da selezione</i>)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (<i>limitatamente ai cavi da selezione</i>)
200140	Metalli (<i>limitatamente ai cavi da privati</i>)

Settori trattamento dei RAEE: la Ditta si autoprescrive di poter ricevere presso le proprie strutture esclusivamente RAEE identificati con codici CER non pericolosi (pertanto **non effettuerà le operazioni di messa in sicurezza** previste dalla specifica normativa di settore); secondo le disposizioni del D.lgs. n. 151/05 e s.m.i. all'interno del magazzino sono state individuate le seguenti aree:

- **settore di conferimento RAEE “area CONFERIMENTO”:** è utilizzata a questo scopo l'area di conferimento ubicata nelle vicinanze dell'area M utilizzata anche per gli altri rifiuti gestiti in questa parte del magazzino. Ha una superficie di circa 70,00 mq.

- **settore di stoccaggio RAEE "area M"**: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo dei rifiuti metallici provenienti da terzi identificabili come RAEE; la sua estensione è di circa 54,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 95 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 6,00 m e spessore pari a 0,50 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta dovrà suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Poiché la tipologia di trattamento (allegato 3 punto 3.12 del D.Lgs. n. 151/2005) cui i RAEE sono sottoposti è unica non sono previste suddivisioni ulteriori all'interno del box di stoccaggio.

Tabella 33 – Rifiuti stoccati nell'area M

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.

- **settore di messa in sicurezza dei RAEE**: la Ditta si autoprescrive di poter ricevere presso le proprie strutture esclusivamente RAEE identificati con codici CER non pericolosi (dunque **non effettuerà le operazioni di messa in sicurezza** previste dalla specifica normativa di settore); l'area pertanto è assente.
- **settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili RAEE "TRATTAMENTO RAEE"**: l'attività di recupero cui sono sottoposti questi rifiuti è finalizzata al recupero di parti metalliche ferrose e non ferrose e non tanto alla selezione di componenti ancora riutilizzabili. **L'attività di smontaggio R12 S deve essere intesa come finalizzata alla selezione di materiali valorizzabili quali parti metalliche e conduttori**, svolta su una superficie di circa 7 mq attrezzata con banco da lavoro idoneo allo svolgimento delle operazioni di smontaggio.
- **settore di frantumazione delle carcasse**: l'attività di smontaggio effettuato dagli operatori della Ditta non richiede per il suo svolgimento l'utilizzo di macchinari atti a frantumare i rifiuti; **l'area pertanto è assente.**
- **settore di raccolta delle componenti ambientalmente critiche**: la Ditta si auto-prescrive di poter ricevere presso le proprie strutture esclusivamente RAEE identificati con codici CER non pericolosi (pertanto **non effettuerà le operazioni di messa in sicurezza** previste dalla specifica normativa di settore); **l'area pertanto è assente.**

- **settore delle componenti recuperabili e non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento "area N"**: è l'area adibita allo stoccaggio in cumulo delle componenti di RAEE prodotte nell'operazione di R12 smontaggio RAEE identificabili con il codice CER 160216 o 191202 o 191203; la sua estensione è di circa 35,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti riportati nelle tabelle seguenti per circa 60 t.

L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 6,00 m e spessore pari a 0,50 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

La Ditta si riserva di suddividere il rifiuto stoccabile all'interno di quest'area secondo diverse specifiche merceologiche utilizzando dei setti separatori mobili/rimuovibili regolando l'estensione del settore secondo l'esigenza di spazio richiesta da ogni merceologia, nel rispetto del quantitativo complessivo massimo e della superficie massima già indicati.

Tabella 34 – Rifiuti stoccati nell'area N

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi

Aree di messa in riserva **SCARTO.1 e .2**: sono le aree adibite allo stoccaggio in cassone (la SCARTO.1) ed in cumulo (la SCARTO.2) dei rifiuti di scarto provenienti dallo svolgimento delle operazioni di pretrattamento e trattamento svolte internamente all'impianto, identificabili con vari CER (si veda il par. 3.3.4):

- l'estensione della .1 è di circa 18,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 9 t. Nell'area saranno ubicati o dei contenitori metallici di piccole dimensioni (casce da circa 1 mc di volume) o un cassone scarrabile (di massimo 30 mc di volume) in modo da poter tenere suddivisi i rifiuti identificabili con codici CER diversi. I rifiuti di scarto pericolosi saranno accumulabili solo in quest'area essendo dotata di contenitori.
- l'estensione della .2 è di circa 20,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 10 t. Nell'area i rifiuti saranno disposti in cumulo avendo cura di tenere separati quelli identificabili con codici CER diversi. L'area è dotata, sul lato lungo la tamponatura del capannone, di muratura di contro-spinta di altezza 6,00 m e spessore pari a 0,50 m, mentre sugli altri lati tranne quello accessibile dal centro del magazzino è provvista di setti divisorii di altezza di 3,00 m realizzati con elementi modulari in cls (si veda la descrizione al par. 3.6.2): le caratteristiche strutturali di tali dotazioni permettono l'accumulo del rifiuto con la prescrizione che l'altezza del cumulo in aderenza alle pareti laterali non superi 1,75 m dal piano di appoggio.

Tabella 35 – Rifiuti stoccati nelle aree SCARTO

RIFIUTI DI SCARTO			
CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MAX IN STOCCAGGIO	AREE DI ACCUMULO
VARI	Vari anche pericolosi	9 t	SCARTO.1
VARI	Vari solo non pericolosi	10 t	SCARTO.2

Aree di svolgimento dell'attività di autodemolizione: sono organizzate ed individuate secondo le prescrizioni del D.Lgs. n. 209/03 e s.m.i. come segue:

- **settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento – “aree CONFERIMENTO e Q.1 e Q.2”:** per il conferimento è utilizzata l'area di “CONFERIMENTO” ubicata nelle vicinanze dell'area TRATTAMENTO VFU, che è utilizzata anche per gli altri rifiuti gestiti in questa parte del magazzino. Ha una superficie di circa 70,00 mq. I rifiuti se non sottoposti a trattamento immediato sono stoccati nelle aree esterne Q.1 e Q.2 (di uguale estensione pari a 54,00 mq) senza che sia possibile la loro sovrapposizione su più livelli, con uno stoccaggio massimo di 6 veicoli (complessivi sommando la capacità dell'area Q.1 e quella di dell'area Q.2; i rifiuti al loro interno sono identificabili con il CER 160104*) prima del trattamento per un peso complessivo massimo di 70 t (35 t su ogni area Q; il vincolo sul peso deve essere rispettato sommando il peso dei veicoli contenuti nell'area).
- **settore di parcheggio veicoli abbandonati o sotto sequestro:** la Ditta Maniero si prescrive di non gestire veicoli che rientrino in questa definizione e pertanto l'area è assente.
- **settore di trattamento del veicolo fuori uso – “area TRATTAMENTO VFU”:** l'area di 40,00 mq è munita di griglia di raccolta degli spanti collegata ad una vasca a tenuta e di tutti i dispositivi necessari per la messa in sicurezza dei VFU.
- **settore di raccolta dei veicoli post messa in sicurezza – “area SR”:** l'area collocata sul piazzale esterno sul lato est del lotto, ha una superficie di circa 54,00 mq ed al suo interno è possibile lo stoccaggio di VFU già sottoposti a messa in sicurezza (CER 16.01.06) per un quantitativo massimo di 35 t, purchè sia rispettato il vincolo di accatastamento su massimo tre livelli (come previsto dall' allegato 1, punto 8.2 del D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i.) con la precisazione che la sovrapposizione dei VFU non può essere effettuata per i veicoli di cui all'art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
- **settore di demolizione per il riciclaggio dei veicoli fuori uso:** l'attività di autodemolizione che la Ditta Maniero intende effettuare ha come obiettivo quello di valorizzare le parti metalliche dei veicoli senza procedere allo smontaggio di parti eventualmente riutilizzabili per la funzione per la quale sono state realizzate. Pertanto quest'attività non viene effettuata e l'area è assente.
- **settore di deposito delle parti di ricambio:** sempre con riferimento alle modalità ed allo scopo dell'attività di autodemolizione svolta dalla Maniero, non sono ricavate parti di ricambio e dunque l'area è assente;

- **settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica – “area TRATTAMENTO VFU”:** quest’area è coincidente con quella dove sono effettuate tutte le altre operazioni di messa in sicurezza; la riduzione volumetrica non è effettuata tramite pressatura ma tramite cesoiatura del veicolo. Come già descritto la superficie è di 40,00 mq.
- **settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi – “area SSP”:** l’area di superficie pari a 18,00 mq è ubica vicino all’area di trattamento dei VFU ed è organizzata in modo che al suo interno siano disposti contenitori metallici o plastici con caratteristiche di resistenza e tenuta idonee al contenimento dei rifiuti pericolosi prodotti nell’attività di autodemolizione. Si stima di poter stoccare al suo interno circa 3 t (di cui massimo 0,5 t di olii) dei rifiuti elencati nella seguente tabella:

Tabella 36 – Rifiuti stoccati nell’area SSP.

RIFIUTI PRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI AUTODEMOLIZIONE	
CER	DESCRIZIONE
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb
130104*	Emulsioni clorate
130105*	Emulsioni non clorate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	Filtri olio
160108*	Componenti contenuti mercurio
160109*	Componenti contenuti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)
160111*	Pastiglie per freni, contenuti amianto
160113*	Liquido per freni
160114*	Liquido antigelo
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*
160601*	Batterie al piombo
160807*	Catalizzatori esauriti contenuti sostanze pericolose

- **settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili – “area SSNP”:** l’area di superficie pari a 18,00 mq è ubicata vicino all’area di trattamento dei VFU ed è organizzata in modo che al suo interno siano disposti contenitori metallici o

plastici con caratteristiche di resistenza e tenuta idonei al contenimento dei rifiuti non pericolosi prodotti nell'attività di autodemolizione. Si stima di poter stoccare al suo interno circa 3 t dei rifiuti elencati nella seguente tabella:

Tabella 37 – Rifiuti stoccati nell'area SSNP.

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE	
CER	DESCRIZIONE
150203	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
160103	Pneumatici fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160115	Liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 160114*
160119	Plastica
160120	Vetro
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)

Tutti i settori appena elencati avranno una pavimentazione a tenuta in riferimento alle caratteristiche dei rifiuti ivi stoccati; dotata di opportuna pendenza che permette di raccogliere eventuali spanti o reflui con la rete di raccolta prevista. Nello stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno utilizzati contenitori che rispettino le prescrizioni previste dal D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. (oltre ad eventuali ulteriori provvedimenti normativi specifici che regolamentano lo stoccaggio del particolare materiale/sostanza di cui è costituito/composto il rifiuto ed eventuali sistemi di stoccaggio) come i pallet di contenimento.

Area di deposito attrezzature: quest'area è dedicata al deposito delle attrezzature, localizzata al centro del magazzino in modo che sia rapidamente raggiungibile da ogni punto dello stesso. La superficie è di circa 18 mq.

Area di messa in riserva **BAT**: è l'area adibita allo stoccaggio in contenitori dei rifiuti identificabili con il CER 160601* Batterie al piombo provenienti da terzi; la sua estensione è di circa 18,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 23 t.

L'area sarà dotata di contenitori con caratteristiche di tenuta e resistenza idonee allo stoccaggio dei rifiuti suddetti nel rispetto del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 e s.m.i.; inoltre la Maniero farà in modo di dotarsi di assorbenti e neutralizzanti come prescritto dal DM n. 20 del 24/01/2011.

Area di messa in riserva **O**: è l'area, localizzata sul piazzale esterno a ridosso della parete lato sud del capannone, adibita allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti metallici e non provenienti da terzi identificabili con i CER elencati nelle tabelle sottostanti; la sua estensione è di circa 95,00 mq, in tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 78 t. In quest'area saranno accumulati i rifiuti che non sono sottoposti immediatamente a trattamento.

Tabelle 38 – Rifiuti stoccati nell'area O.

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti “CAVI DA AUTODEMOLIZIONE”
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

RIFIUTI NON METALLICI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
160103	Pneumatici fuori uso
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	Prodotti tessili

Area di messa in riserva P: è l'area, localizzata sul piazzale esterno a ridosso della parete lato est del capannone, adibita allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti metallici e non, provenienti da terzi identificabili con i CER elencati nelle tabelle sottostanti; la sua estensione è di circa 54,00 mq. In tale area si stima possano essere stoccati rifiuti per circa 38 t. In quest'area saranno accumulati i rifiuti che non sono sottoposti immediatamente a trattamento.

Tabelle 39 – Rifiuti stoccati nell’area P.

METALLI FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120121	Corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>
150104	Imballaggi metallici
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*
160116	Serbatoi per gas liquido <i>(limitatamente a quelli metallici)</i>
160117	Metalli ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170405	Ferro e acciaio
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

RAEE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.

METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
020110	Rifiuti metallici
100899	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120121	Corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(limitatamente ai cascami di lavorazione)</i>
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

RIFIUTI NON METALLICI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
160103	Pneumatici fuori uso
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	Prodotti tessili

SPEZZONI DI CAVI	
CODICE CER	DESCRIZIONE
160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)
160122	Componenti non specificati altrimenti "CAVI DA AUTODEMOLIZIONE"
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170401	Rame
170402	Alluminio
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (limitatamente ai cavi da selezione)
200140	Metalli (limitatamente ai cavi da privati)

3.6 DESCRIZIONE DEGLI AUTOMEZZI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E PRODOTTI O MATERIE PRIME UTILIZZATI NEI PROCESSI DI RECUPERO

3.6.1 Automezzi

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta Maniero Luigi Srl potrà disporre del ramo d'azienda "trasporti" della Maniero Gianni che ad oggi ha a disposizione quattro automezzi ed un'imbarcazione; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- 2) Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- 3) Sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- 4) Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE/00400 nelle categorie:

cat. 4F (in validità fino al 09/03/2015);

cat. 8F (in validità fino al 01/02/2017).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. 28/04/1998 n. 406, art. 12, comma 3a e Deliberazione 27/09/2000 e s.m. e i. del Comitato nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.



Figura 20 – Immagini esemplificative delle tipologie di mezzi utilizzati dalla Ditta Maniero



Figura 21 – Fotografia dell'imbarcazione della Ditta Maniero

All'occorrenza il conferimento dei materiali nell'impianto potrà avvenire anche appoggiandosi a trasportatori terzi, che impiegheranno a loro volta autocarri, rimorchi e semirimorchi: questo si verificherà in particolare nel caso in cui la Maniero non sia dotata di carrozzerie idonee al trasporto della tipologia di rifiuto oggetto del trasporto o nel caso in cui tale rifiuto non sia ricompreso in quelli elencati nell'autorizzazione al trasporto.

3.6.2 Macchinari e attrezzature

Per lo svolgimento delle proprie attività, presso il nuovo impianto saranno messi in disponibilità con atto redatto in tal senso in conformità alla vigente normativa alcune delle attrezzature ora in uso presso la Ditta Maniero Gianni.

Gli addetti della Maniero al lavoro nell'impianto impiegheranno le seguenti attrezzature:

Tabella 40 – Macchinari ed attrezzature a disposizione della Maniero

MACCHINARIO	MODELLO
CARICATORE	LIEBHERR A 904
CARICATORE	LIEBHERR A 316
CARICATORE	SOLMEC 90 S
CARRELLO ELEVATORE	JUNGHEINRICH DFG 30 BK
PINZA CESCOIA	Cingolato LIEBHERR R924 con cesoia Mantovanibenne SH310
PELACAVI	TECNOECOLOGY S.R.L. MAXI 100
RILEVATORE RADIOATTIVITA'	TNE Spa Gamma Entry T50.
PESA	BURIMEC Spa M/E 60 t
MURI DI CONTENIMENTO	COSMO AMBIENTE Brev. RM2006A000112
ASPIRATORE CARRELLATO	INDEST DST MEC GREEN 1.8
BANCO DI SMONTAGGIO	-
CANNELLO	-
CONTENITORI E PALLET DI RITENZIONE	-
SPAZZATRICE	-

Si procede con la descrizione delle singole attrezzature (si allegano le schede tecniche dalle quali sono stati estrapolati i dati riportati nel seguito).

a) Caricatore con benna “a polipo” mod. Liebherr A 904 (dotato di braccio monolitico di 6.50 m, bilanciere industriale di 5.00 m).

È utilizzato per la movimentazione del rifiuto all'interno dell'impianto, ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 6.64 L di cilindrata per una potenza di 99 kW (a 2000 rpm)
- Emissione sonora all'esterno: $L_{WA} = 102$ dB(A)
- Larghezza massima con stabilizzatori a terra: 3,965 m
- Lunghezza massima a braccio completamente disteso: circa 12 m
- Altezza massima a braccio completamente disteso: circa 12 m



Figura 22 – Immagine del caricatore a polipo mod. Liebherr A 904

b) Caricatore con benna "a polipo" mod. Liebherr A 316 (dotato di braccio monolitico di 5.50 m, bilanciere industriale di 2.65 m).

È utilizzato per la movimentazione del rifiuto all'interno dell'impianto, ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 4.80 L di cilindrata per una potenza di 82 kW (a 2000 rpm)
- Emissione sonora all'esterno: $L_{WA} = 99$ dB(A)
- Larghezza massima con stabilizzatori a terra: 3,690 m
- Lunghezza massima a braccio completamente disteso: circa 10 m
- Altezza massima a braccio completamente disteso: circa 10 m



Figura 23 – Immagine del caricatore a polipo mod. Liebherr A 316

c) Caricatore con benna "a polipo" mod. Solmec 90 S.

È utilizzato per la movimentazione del rifiuto all'interno dell'impianto, ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 5.90 L di cilindrata per una potenza di 82 kW (a 2300 rpm)
- Emissione sonora all'esterno: $L_{WA} = 108$ dB(A)
- Larghezza massima: NR m
- Lunghezza massima a braccio completamente disteso: NR m
- Altezza massima a braccio completamente disteso: NR m



Figura 24 – Immagine esemplificativa del caricatore a polipo mod. Solmec 90 S

d) Carrello elevatore mod. Jungheinrich DFG 30 BK:

È utilizzato per la movimentazione del rifiuto all'interno dell'impianto, ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 2.955 L di cilindrata per una potenza di 40 kW
- Emissione sonora all'esterno: $L_{WA} = NR$ dB(A)
- Larghezza massima: 1.35 m
- Lunghezza massima comprese le forche di sollevamento: 4.00 m
- Altezza massima di sollevamento delle forche: 4.00 m



Figura 25 – Immagini del muletto mod. Jungheinrich DFG 30 BK

e) Pinza-cesoia mod. Mantovanibenne SH 310 RPT-1, montata su escavatore mod. Liebherr R 924

Per lo svolgimento delle operazioni di cesoiatura dei rottami metallici la Maniero dispone di una pinza-cesoia (mod. Mantovanibenne SH 310 RPT-1) installata sulla benna di escavatore cingolato (mod. Liebherr R 924), indicata per il taglio di materiali metallici di grandi dimensioni quali ad esempio profilati, tubazioni, serbatoi.

La pinza-cesoia, ha le seguenti caratteristiche:

- Larghezza massima apertura lame: 0.565 m
- Lunghezza massima della lama di taglio: 0630 m
- Lunghezza massima della benna: 3.30 m
- Pressione massima di esercizio: 350 daN/cm²

L'escavatore mod. Liebherr R 924 su cui è montata la pinza-cesoia ha le seguenti caratteristiche:

- Motore diesel di 6.6 L di cilindrata per una potenza di 112 kW (a 2000 rpm)
- Emissione sonora all'esterno: $L_{wA} = NR$ dB(A)
- Larghezza massima: 1.35 m
- Lunghezza massima (considerando solo il braccio monolitico disteso): 9.75 m
- Larghezza massima: 3.15 m



Figura 26 – Immagine dell'escavatore e della pinza-cesoia che saranno utilizzati dalla Maniero Luigi.

f) Pelacavi mod. Tecnology Maxi 100

Per lo svolgimento delle operazioni di trattamento degli spezzoni di cavi, la Ditta Maniero prevede l'utilizzo di una pelacavi Wire StripperMaxi 100 (Tecnoecology S.r.l., Calmiero – VR) che ha le seguenti caratteristiche:

- Peso 165 kg
- Diametro cavi elettrici lavorabili $6 \div 100$ mm
- Dimensioni d'ingombro: altezza 1240 mm larghezza 640 mm
- Consumo/assorbimento: 2.2 kW



Figura 27 – Immagini della Pelacavi mod. Tecnoecology Maxi 100

g) Rilevatore di radioattività mod. TNE Gamma Entry –T50.

Sarà installato all'ingresso dell'impianto in corrispondenza alla pesa e sarà passaggio vincolato per i mezzi che accedo alle strutture. Il funzionamento è automatico e si attiva al passaggio del mezzo sulla pesa, con lettura della rilevazione sul monitor lcd in dotazione negli uffici e stampa del risultato della misurazione. In aggiunta è previsto un segnale acustico di allarme quando il livello di radiazione supera il valore fissato dall'utente, consentendo così attivare le procedure di emergenza radiometrica.

Il portale ha le seguenti caratteristiche:

- Sensibilità: >160 Kcps/ μ Sv/h per il Cs-137
- Dimensioni: 1500 x 700 x 240 mm
- Area Superficiale: 5000 cm²
- Peso: 200 Kg



Figura 28 – Immagine esemplificativa del rilevatore radiometrico fisso mod. TNE Gamma Entry –T50.

h) Pesa mod. Burimec M/E

Sarà installata all'ingresso dell'impianto ed avrà le seguenti caratteristiche:

- Portata: 60 t
- Divisione minima: 20 kg
- Dimensioni della piattaforma: larghezza: 3 m lunghezza: 14 m
- La superficie in pianta è di 14 m per 3 m di larghezza. Lo strumento esterno è collegato ad un terminale mod. SE311 fornito dalla SIPI spa, che permette oltre alla lettura del valore del peso misurato anche la sua stampa.

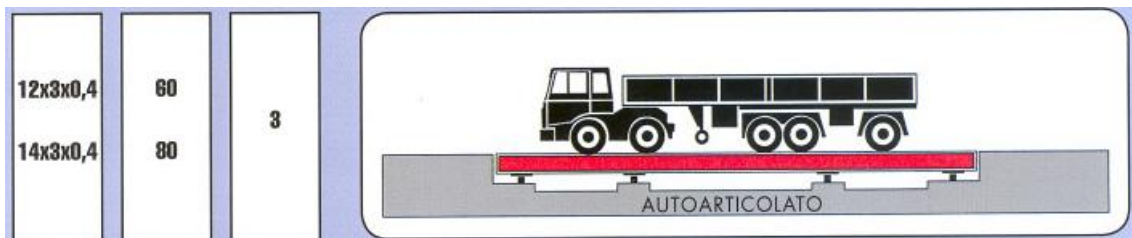


Figura 29 – Immagine del terminale computerizzato e dello schema d'installazione della pesa mod. Burimec M/E.

- i) Elementi modulari per pareti di contenimento in calcestruzzo non armato mod. Cosmo ambiente brev. RM2006A000112.

Saranno utilizzati dalla Ditta Maniero per realizzare i muri di contenimento sia fissi sia mobili (come indicati nella planimetria di layout) che delimitano le aree dei box dove saranno accumulati i rifiuti.

Questa soluzione permette di realizzare tali divisori offrendo garanzie di sicurezza in merito alla stabilità qualora siano rispettate le modalità di installazione e di accumulo dei rifiuti all'interno dei box una volta realizzati.



Figura 30 – Immagini esemplificative di realizzazioni con il sistema di elementi modulari mod. Cosmo ambiente brev. RM2006A000112.

j) Aspiratore carrellato mod. Indest Srl DST MEC GREEN 1.8

Gli addetti della Ditta Maniero per svolgere l'attività di ossitaglio utilizzeranno quale presidio per l'aspirazione dei fumi che si genereranno questo tipo di aspiratore carrellato:

- Portata: almeno 1.800 mc/h (minimo indicato dalla scheda tecnica n. 2 dell'Assessorato alle Sanità della Regione Emilia Romagna "Impianti di ventilazione nelle operazioni di saldatura")
- Filtro: con rendimento > 99% (filtro assoluto)
- Rumorosità: < 72 dB(A)



Figura 31 – Immagine esemplificativa dell'aspiratore carrellato.

k) Banco attrezzato con utensili per lo smontaggio e taglio meccanico

Gli addetti della Ditta Maniero per effettuare lo smontaggio dei RAEE avranno a disposizione un banco da lavoro attrezzato con tutti gli utensili necessari allo svolgimento di queste operazioni; a titolo esemplificativo non esaustivo avranno a disposizione: utensili elettrici per tagliare e forare, utensili manuali quali chiavi, pinze, martelli e simili, morse, cavalletti e sistemi per bloccare i pezzi oggetto dello smontaggio.



Figura 32 – Immagine esemplificativa del banco di smontaggio.

l) Cannello

Gli addetti della Ditta Maniero impiegheranno all'occorrenza un sistema di saldatura ossigeno-propano, comunemente nota con il nome di cannello.

Trattasi di un utensile portatile comunemente impiegato per la saldobrasatura dei metalli e il taglio.



Figura 33 – Immagine esemplificativa del “cannello”.

m) Contenitori e pallet di ritenzione

Nello svolgimento delle operazioni di trasporto ed accumulo (qualora sia previsto lo svolgimento in contenitori e non in box) la Maniero utilizzerà contenitori con caratteristiche di resistenza e tenuta commisurate alle caratteristiche chimiche e fisiche del rifiuto. In particolare i contenitori di alcune tipologie specifiche di rifiuti è necessario rispettino prescrizioni particolari derivanti dalla disciplina specifica che regola la gestione delle sostanze in essi contenute o di cui si compongono.

La Maniero si doterà di contenitori idonei per l'accumulo dei rifiuti pericolosi prodotti nell'attività di autodemolizione (limitatamente alla produzione di questo tipo di rifiuti la Ditta si doterà delle attrezzature idonee alla loro estrazione dai veicoli in condizioni di sicurezza facendo riferimento alle indicazioni delle Linee guida APAT 2005) o gestiti.

Nello specifico per la gestione degli oli, in applicazione al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i. i contenitori che la Maniero acquisterà saranno conformi a quanto indicato all'art. 2 e/o nell'allegato C di detto decreto e le loro caratteristiche di resistenza saranno commisurate alla pericolosità degli oli che saranno determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i..

Per l'accumulo degli accumulatori al piombo la Maniero si doterà di contenitori che rispettino i requisiti di cui al D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 e s.m.i. oltre a dotarsi di assorbenti e neutralizzanti come prescritto dal DM n. 20 del 24/01/2011.

Per l'accumulo di rifiuti contenenti PCB/PCT la Maniero si doterà di contenitori che soddisfino le prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999 e s.m.i..

Tabella 41 – Rifiuti pericolosi prodotti nell'operazione di autodemolizione.

RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE	
CER	DESCRIZIONE
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti Pcb
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	Filtri olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio: airbag)
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	Liquido per freni
160114*	Liquido antigelo
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*
160601*	Batterie al piombo
160807*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

Tabella 42 – Rifiuti pericolosi con gestione particolare.

RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE	
CER	DESCRIZIONE
160601*	Batterie al piombo
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose



Figura 34 – Immagini esemplificative di contenitori e pallet di ritenzione che saranno acquistati dalla Maniero.



Figura 35 – Immagini esemplificative di contenitori e sistemi di estrazione che saranno acquistati dalla Maniero.

n) Spazzatrice

Sarà acquistata una macchina spazzatrice per effettuare la pulizia delle aree interne al magazzino, in particolare quelle di accumulo dei rifiuti polverulenti, in modo che le polveri non si disperdano nell'ambiente di lavoro.



Figura 36 – Immagine esemplificativa di spazzatrice che sarà acquistata dalla Maniero.

3.6.3 Materie prime utilizzate e prodotti ausiliari

Il ciclo produttivo di cui al presente progetto non prevede l'impiego di materie prime propriamente dette; tuttavia per lo svolgimento di alcune attività sono utilizzati carburanti (diesel per autotrazione), e combustibili (gas propano e ossigeno per il taglio con il cannello).

In azienda saranno inoltre utilizzate una serie di sostanze la cui gestione è legata alla manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzati:

- gran parte dei macchinari richiedono la periodica sostituzione degli oli dei circuiti in pressione;
- l'impianto di depurazione chimico – fisico utilizzerà alcuni reagenti flocculanti per accelerare la sedimentazione degli inquinanti

Saranno inoltre utilizzati prodotti ausiliari come i materiali assorbenti per far fronte agli spanti (di oli e acidi delle batterie).

3.7 MATERIALI RECUPERATI DAI RIFIUTI

Con il correttivo di dicembre 2010 (che recepisce la Direttiva UE 98/2008) dal testo della parte IV scompare la definizione di materie prima secondaria e viene introdotto il concetto di cessazione della qualifica di rifiuto.

In applicazione all'art. 6 della Direttiva 98/2008, il 31/03/2011 è stato adottato il regolamento UE n.333/2011 che definisce a livello europeo gli standard di riferimento per quanto riguarda le tipologie di rifiuti recuperabili, le operazioni di recupero e le caratteristiche dei materiali recuperati nella gestione dei metalli ferrosi e di acciaio, oltre a quelli di alluminio e sue leghe e successivamente in data 25/06/2013 il regolamento UE n. 715/2013 riguardante la cessazione di qualifica di rifiuto per i rottami di rame e sue leghe.

Ciò significa che esclusivamente per queste merceologie di rifiuti lo standard di riferimento per il loro recupero è il nuovo regolamento UE n.333/2011.

Per le rimanenti merceologie di rifiuti lo standard di riferimento continua ad essere il DM 05/02/1998 e s.m.i., come indicato dall'art. 184ter co. 3, per il periodo transitorio in attesa di norme con finalità analoghe a quelle del Reg. UE n. 333

La Maniero per poter effettuare le operazioni identificate con la sigla R4 sui rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi (rientranti nel campo di applicazione dei regolamenti UE n. 333 e n. 715) implementerà un adeguato sistema di gestione aziendale in conformità alle nuove disposizioni comunitarie.

3.7.1 CARATTERISTICHE DEI METALLI RECUPERATI con rif. al regolamento UE n.333/2011 o al Reg. UE n.715/2013

Il momento in cui si determina la cessazione della qualifica di rifiuto coincide con il verificarsi delle condizioni di cui ai punti a), b) e soprattutto c) e d) dell'art. 184ter comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.:

<< ... **Articolo 184-ter**

Cessazione della qualifica di rifiuto

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

... >>

Il regolamento UE n.333/2011 negli allegati I (metalli ferrosi) e II (metalli non ferrosi) ai rispettivi punti 1) indica le caratteristiche dei materiali recuperati che dovranno essere certificate:

Allegato I, punto 1):

<<... 1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.

1.2. La quantità totale di materiali estranei (sterili) è ≤ 2 % in peso.

Sono considerati materiali estranei:

- 1) metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - 2) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - 4) residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scriccatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi
- 1.3. I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- 1.4. I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento.
- 1.5. Radioattività: non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicate le norme di base sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione adottate negli atti che rientrano nel capo III, del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio (1).
- 1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce (2) e non superano i valori di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 (3).
La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei singoli elementi presenti nelle leghe di ferro e acciaio.
- 1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica. ...>>

Allegato II, punto 1):

- <<... 1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici mediante raffinazione o rifusione.
- 1.2. La quantità totale di materiali estranei è $\leq 5\%$ in peso oppure la resa del metallo è $\geq 90\%$;
Sono considerati materiali estranei:
- 1) metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;
 - 2) materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - 3) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - 4) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo; oppure
 - 5) residui delle operazioni di fusione dell'alluminio e leghe di alluminio, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scriccatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio, quali scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- 1.3. I rottami non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche
- 1.4. I rottami sono esenti, alla vista, da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento.
- 1.5. Radioattività: non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicate le norme di base sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione adottate negli atti che rientrano nel capo III, del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio (2).
- 1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce della Commissione (3) e non superano i valori di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 (4). La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei singoli elementi presenti nelle leghe di alluminio.
- 1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica. ...>>

Ed analogamente il reg. UE n. 715/2013 all'allegato I, punto 1) , prevede:

- <<...1.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze od oggetti in impianti di fusione, raffinazione, rifusione o produzione di altri metalli.
- 1.2. La quantità totale di materiali estranei è $\leq 2\%$ in peso.
Sono considerati materiali estranei:
- metalli diversi dal rame e dalle leghe di rame,
 - materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro,
 - materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche,
 - scorie, impurità, loppe, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- 1.3. I rottami non contengono ossido metallico in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- 1.4. I rottami sono esenti, alla vista, da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento

1.5. Non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicata la legislazione sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori adottata a norma del capo 3 del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio.

1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce della Commissione e non superano i valori di concentrazione di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei metalli in lega presenti nelle leghe di rame.

1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica

1.8. I rottami non contengono PVC sotto forma di rivestimenti, vernici o residui di materie plastiche....>>

3.7.2 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI con rif. al DM 05/02/1998 e s.m.i.

Il DM 05/02/1998 e s.m.i. definisce le caratteristiche dei materiali recuperati fondamentalmente in due momenti: nella descrizione dell'attività di recupero e delle caratteristiche dei prodotti ottenuti di ogni paragrafo dell'allegato I al DM (allegato I limitatamente al recupero dei metalli i punti 3.1.3, 3.1.4 (metalli ferrosi), 3.2.3, 3.2.4 (metalli non ferrosi)). L'assolvimento di questi requisiti unitamente alla sottoscrizione di un contratto di vendita dei rifiuti recuperati sancisce la qualifica come MPS degli stessi.

Paragrafo 3.1:

<<3.1.3... seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <0,1% in peso,

PCB e PCT <25 ppb,

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale;

solventi organici <0,1% in peso;

polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate;

c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e Uni. ...>>

Paragrafo 3.2:

<<3.2.3... alle seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <2% in peso

PCB e PCT <25 ppb,

inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale

solventi organici <0,1% in peso

polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate;

e) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche Uni ed EURO. ...>>

3.7.3 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI RECUPERATI

I materiali recuperati sono sempre sottoposti dalla Maniero ad un controllo sulla composizione merceologica del materiale e sulla presenza di sostanze chimiche specifiche riferite agli stralci di norma riportati in precedenza, eseguendo verifiche mediante standard di settore.

Gli standard indicati nei regolamenti e nel DM 05/02/1998 e s.m.i. sono le specifiche internazionali CECA, AISI, CAEF ed Uni (acciai) per i metalli ferrosi, Uni (rottami non ferrosi) ed EURO per i metalli non ferrosi.

Nello specifico, queste classificazioni stabiliscono le caratteristiche delle seguenti fattispecie di materiali:

- *CECA* (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio): queste specifiche riguardano il rottame di ferro e acciaio al carbonio, con l'eccezione delle torniture di ghisa per acciaieria;
- *AISI* (American Iron and Steel Institute); queste specifiche, universalmente utilizzate, che riguardano gli acciai inossidabili, sono state richiamate dal legislatore italiano per individuare, indirettamente, la tipologia del rottame di acciaio inossidabile. Lo standard è quello del prodotto di origine;
- *CAEF* (Comitato delle Associazioni Europee di Fonderia); queste specifiche si riferiscono al rottame di ghisa e di acciaio per fonderia (di ghisa e/o di acciaio);
- *UNI(accai)*(Ente nazionale Italiano di Unificazione); tali norme sono state richiamate dal legislatore italiano, per individuare, indirettamente, la tipologia del rottame di acciaio inossidabile. Lo standard rimane quello del prodotto di origine. La norma di riferimento è, nello specifico, la UNI EN 10088-1 del gennaio 1997, "Lista degli acciai inossidabili".
- *UNI(rottami non ferrosi)*; tali norme sono state appositamente richiamate dal legislatore italiano, per individuare la tipologia dei rottami di metalli non ferrosi;
- *EURO – Classificazione Europea dei Rottami di Metalli Non Ferrosi* (risalente agli anni '70);

Il ciclo di trattamento effettuato nell'impianto della Maniero prevederà tre passaggi fondamentali:

- l'eliminazione di materiali e sostanze estranee e la selezione per merceologia;
- adeguamento delle caratteristiche dei materiali alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed Uni (per i ferrosi) ed Uni ed Euro (per i non ferrosi) consistenti tipicamente in un adeguamento della pezzatura del rottame (mediante uso flessibile, ossitaglio, pinza-cesoia);
- Controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti.

Si riporta di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo delle norme di riferimento normalmente utilizzate in impianto:

Tabella 43 – Standard di riferimento per il recupero dei rifiuti metallici.

TIPOLOGIA DI MATERIALE	NORMA DI RIFERIMENTO
ACCIAIO INOX	AISI 304-316
ACCIAIO AL CROMO	AISI 430
ALLUMINIO LASTRE NUOVE	UNI 13920/2 e UNI 13920/4
ALLUMINIO LASTRE MISTE	UNI 13920/5 e UNI 13920/5
ALLUMINIO CARTER	UNI 13920/7 e UNI 13920/8
TORNITURA ALLUMINIO	UNI 13920/12 e UNI 13920/13
ALLUMINIO IMBALLAGGIO	UNI 13920/10
BRONZO	UNI 10596
BRONZO ALLUMINATO	UNI 10597/1 e UNI 10597/2
NICHEL	UNI 12861
OTTONE	UNI 12861
RAME	UNI 12861
PIOMBO	UNI 10434
STAGNO	UNI 10434
ZAMA	UNI 14290
ZINCO	UNI 14290

4. INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER GLI ADDETTI ALL'ATTIVITA'.

Alcune delle operazioni oggetto del presente progetto presentano dei profili di pericolo per gli addetti al loro svolgimento: tali pericoli possono essere legati alle caratteristiche intrinseche dell'attività od alle emissioni da essa prodotte; in particolare sono stati identificati i seguenti pericoli e le relative misure di riduzione del rischio:

- Svolgimento dell'attività in vicinanza di aree per le operazioni di carico/scarico degli automezzi o di quelle per la loro circolazione: sarà prevista la dotazione di indumenti ad alta visibilità, e l'obbligo di far attivare le luci di posizione intermittenti agli autisti, sarà valutata la possibilità di dare in dotazione agli operatori di una ricetrasmittente per comunicare tra loro;
- Svolgimento dell'attività in vicinanza di aree dove sono in azione macchine operatrici: valgono le considerazioni di cui al punto precedente;
- Svolgimento di operazioni di movimentazione di carichi: gli addetti saranno formati in modo che evitino comportamenti scorretti che possano portare ad infortuni.
- Svolgimento di attività di manipolazione di rifiuti pericolosi: sarà prevista la dotazione di indumenti e DPI con caratteristiche determinate sulla base del tipo di sostanze contenute o costituenti il rifiuto oggetto dell'attività;
- Svolgimento di attività di manipolazione di rifiuti con caratteristiche tali da essere contundenti o taglienti: le operazioni di gestione saranno condotte solo ed esclusivamente da personale adeguatamente formato sui rischi connessi alle varie mansioni e dotato di idonei DPI quali tute da lavoro, tute ignifughe, calzature di sicurezza, visiere, guanti;
- Svolgimento di attività rumorose: a tutela degli addetti impegnati nelle varie attività lavorative, la Ditta adotterà le seguenti misure:
 - informerà i lavoratori sui rischi connessi con le mansioni da loro svolte e provvederà affinché ricevano un'adeguata formazione;
 - fornirà ai lavoratori gli adeguati dispositivi di protezione individuale, quali cuffie e tappi per le orecchie della tipologia EAR Classic;
 - provvederà a sottoporre i lavoratori a visite mediche di controllo, secondo la periodicità prevista dalla vigente normativa;
- Svolgimento di attività che producono emissioni atmosferiche cioè l'ossitaglio: gli addetti saranno formati all'utilizzo dei DPI specifici per lo svolgimento di questa operazione e sull'utilizzo dell'aspiratore carrellato acquistato per la captazione e l'abbattimento dei fumi che si generano da questa attività.

L'attività di ossitaglio effettuata mediante ricorso a dispositivi mobili carrellati, dotati di filtri assoluti (efficienze del 99%) per l'abbattimento e depurazione dei fumi di saldatura non necessita di Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi del Titolo 1, Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Quanto sopra riportato è stato desunto dal DVR “Documento di Valutazione dei Rischi” che viene inserito nel fascicolo “F6 – Progetto misure di sicurezza” cui si rimanda per ulteriori informazioni, che sarà oggetto di valutazione da parte dell’ULSS/SPSAL.



Figura 37 – Immagini di esempio dei Dispositivi di protezione individuale (DPI)

5. SINTESI DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTATI

5.1 GARANZIE FINANZIARIE

Con riferimento a quanto descritto nel paragrafo 2.4 la potenzialità dell'impianto a progetto approvato può essere così schematizzata:

1) capacità di stoccaggio (svolgimento operazione R13 ante lavorazione, stoccaggio post lavorazione, e stoccaggio rifiuti di scarto o delle attività manutentive): l'organizzazione della logistica delle aree di stoccaggio così come definita nell'elaborato grafico "xxxxxx" e descritta nel dettaglio nel capitolo 3.5 della presente relazione permette l'accumulo di una:

- **quantità massima di rifiuti non pericolosi in stoccaggio stimabile in 1.680 t di cui massimo 123 t di rifiuti pericolosi;**

Sono conteggiati nella somma di cui sopra anche i rifiuti di scarto, che non sono sottoposti ad una messa in riserva o deposito preliminare, ma ad un'operazione di deposito temporaneo prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso terzi; inoltre sono stati sommati nel conteggio complessivo per far rientrare il loro quantitativo in quello coperto da garanzia finanziaria al pari di qualsiasi altro stoccaggio.

2) Capacità di trattamento (operazioni R13, R12): considerando le dotazioni tecniche costituite da caricatori, e altre attrezzature descritte nel paragrafo 3.3, si può stimare che possano essere gestite le seguenti quantità di rifiuti:

- la Ditta sfruttando contemporaneamente tutte le risorse a sua disposizione può riuscire a trattare **una quantità massima di rifiuti stimata in 200 t/gg** (si consideri che questo valore è raggiungibile sommando tutte le operazioni autorizzate);
- la Ditta operando per 260 giorni l'anno al massimo della sua capacità di trattamento giornaliera potrà gestire **una quantità massima di rifiuti trattati stimata in 52.000 t/anno.**

I dati di progetto prevedono che il magazzino, al massimo della potenzialità, subisca un ricambio completo circa ogni 9 giorni lavorativi.

La Ditta all'approvazione del progetto presenterà l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate, determinando l'importo da garantire secondo quanto indicato nella DGRV n. 2229 del 20/12/2011, come modificata dalla DGRV n. 1543 del 31 luglio 2012 a sua volta modificata dalla DGRV n. 346 del 19/03/2013 "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti":

- considerando il **quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi le cui caratteristiche sono in linea con quelle previste dalle tipologie 3.1 e 3.2** di cui all'allegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i..

In merito si precisa l'ammontare di questo parziale è stato determinato basandosi sulle seguenti valutazioni:

- 1) le aree di messa in riserva di rifiuti prodotti da terzi, anche qualora identificabili con codici CER rientranti nelle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'allegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i., per semplicità gestionale **non sono state considerate** come rientranti in questo gruppo;
- 2) sono stati considerati come appartenenti a questo gruppo di rifiuti quelli provenienti da una delle operazioni R 12 e identificabili con il CER 191202 o 191203 (che sono compresi negli elenchi di cui alle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'allegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i.).

Il parziale così determinato ammonta a (somma dei rifiuti accumulati nelle aree A, B, C, D, E, G, H): **1.090 t**.

- Considerando **il quantitativo massimo di rifiuti le cui caratteristiche sono diverse da quelle di cui alle tipologie 3.1 e 3.2** è somma dei rifiuti accumulati nelle aree (F, I, J, L, M, N, O, P, Q.1, Q.2, SSP, SSNP, SR, BAT, PRIVATI) di **571 t di cui al massimo 114 t sono di rifiuti pericolosi**.
- Considerando che i rifiuti di scarto prodotti sono pur essendo oggetto di deposito temporaneo, si ritiene debbano essere compresi nel conteggio dell'importo della garanzia finanziaria prestata e pertanto la somma dei rifiuti accumulati nelle aree (SCARTO.1 e SCARTO.2) è di **19 t di cui al massimo 9 t sono di rifiuti pericolosi**.
- Considerando i coefficienti della delibera citata che prevede un importo unitario di 0.5 euro/kg per i rifiuti pericolosi e di 0.2 euro/kg per i non pericolosi non rientranti nelle tipologie 3.1 e 3.2 di cui al DM 05/02/1998 e 0.03 euro/kg per i rifiuti che sono considerati come appartenenti a quelli di cui alle tipologie 3.1 e 3.2.

L'importo è quantificato considerando la somma dei seguenti contributi:

- 93.400,00 euro per i non pericolosi extra 3.1 e 3.2;
- 32.700,00 euro per i rifiuti non pericolosi considerati 3.1 e 3.2;
- 61.500,00 euro per i pericolosi.

L'importo totale prevista dalla garanzia finanziaria sarà pari a 187.600,00 euro.

In applicazione alla DGP n. 00068/2008 "*Disciplina delle garanzie finanziarie da prestarsi a favore della provincia in materia ambientale*" tale importo deve essere incrementato del 10% ottenendo il valore di 206.360,00 euro.

ALLEGATI

- 1) Modulo di ritiro da privati;
- 2) Scheda rifiuto.
- 3) Schede tecniche dei macchinari.